

1 OTTOBRE 1949



PERIODICO QUINDICINALE DELLE OPERE E MISSIONI DI SAN GIOVANNI BOSCO
DIREZIONE GENERALE: TORINO (109) - VIA COTTOLENGO, 32 - TELEFONO 22.117

Bollettino Salesiano

CROCIATA MISSIONARIA

Totale minimo per Borsa: L. 50.000

Borse complete.

- Borsa **FRATTA Capitano OTTORINO**,
Borsa **RIVOLTA MARIA VITTORIA**, a cura del Dott. Falco Pietro, Milano.
Borsa **S. CUORE DI GESÙ M. AUSILIATRICE D. BOSCO**, (13^a) aiutate i miei defunti.
Borsa **M. AUSILIATRICE, S. GIUSEPPE, S. G. BOSCO** per grazie ricevute e da ricevere, a cura di Torchio Maria.
Borsa **LA MESSE È MOLTA, GLI OPERAI SON POCHI**, rimediati Tu o Vergine Immacolata Ausiliatrice, a cura di Bonioli Adelmina.
Borsa **RUSSO-SALVO MARIA**, in memoria e suffragio, a cura del figlio Francesco fu Girolamo ex-all., Novara (Sicilia).
Borsa **RICALDONE PIETRO SACERDOTE** (7^a), festeggiandone, l'ottantesimo gli ex-allievi della Casa di Bologna.
Borsa **PANIZZA DON PIETRO E SORELLA GIULIETTA**.
Borsa **PICCOLINELLI MONS. STEFANO**, Priore della Parrocchia di S. Bartolomeo, Como, in suff., a cura di N. N.
Borsa **D. BOSCO, AIUTATEMI NEGLI STUDI**, a cura di Claudia Gamelli.
Borsa **SS. TRINITÀ**, in suff. di Dell'Agostino-Lambertenghi, a cura di Erminia prof. Dell'Agostino.
Borsa **MARIA AUSILIATRICE E S. G. BOSCO VI SIAMO GRATI**, a cura del Cav. D'Urso Sebastiano.
Borsa **M. AUSILIATRICE E ANIME DEL PURGATORIO**, a cura di Bassignano Cesarina ved. Tosetti.

Borse da completare.

- Borsa **ANIME DEL PURGATORIO**, a cura di Giusti-Beoni Giulia - Somma prec. 5000 - N. versamento 5000 - Tot. 10.000.
Borsa **ANZINI DON ABBONDIO** (4^a) - Somma prec. 15.500 - Sorelle Benedetto 500 - Tot. 16.000.
Borsa **ANGELI CUSTODI**, a cura di N. N. - Somma prec. 12.105 - N. versamento 2000 - Tot. 14.105.
Borsa **ATTENDO LA GRAZIA COMPLETA; D. BOSCO OTTIENLA DALL'AUSILIATRICE**, a cura di Paola Calcaterra - Somma prec. 15.000 - N. versamento 5000 - Tot. 20.000.
Borsa **AMICETTI GIUSEPPE** (3^a), a cura della famiglia - Somma prec. 39.000 - N. versamento 6000 - Tot. 45.000.
Borsa **AMADEI DON ANGELO** (2^a) - Somma prec. 21.150 - Zucca Italo 1000 - Tot. 22.150.
Borsa **ANIME DEL PURGATORIO** (16^a) - Somma prec. 38.985 - Bruno Ines 1000 - Tot. 39.985.
Borsa **BETTINI D. ATTILIO**, a cura di Angela Poli Marchese - Somma prec. 4050 - Angelino Dr. Pasquale 350 - Tot. 4400.
Borsa **BOCCARDO CAN. LUIGI**, maestro di sacerdoti e direttore di tante anime - Somma prec. 20.700 - N. N. 1000 - Tot. 21.700.
Borsa **B. V. ADDOLORATA** (2^a), a cura di A. L., Trento - Somma prec. 7800 - N. versamento 300 - Tot. 8100.
Borsa **BONTEMPELLI ENRICHETTA E FIGLIA LINA**, per impetrare da D. Bosco la guarigione - Somma prec. 2000 - Nuovo versamento 3000 - Tot. 5000.
Borsa **BORELLO MAGGIORINO**, in memoria e suff., a cura della figlia R. Adriana - Somma prec. 23.250 - N. versamento 6000 - Tot. 29.250.
Borsa **BLANDINO PIETRO E MARIA** (2^a) - Somma prec. 24.015 - N. N. 500 - Tot. 24.515.
Borsa **CAVIGLIA DON ALBERTO** - Somma prec. 20.016 - Due Cooperatori 200 - N. N. 200 - Tot. 20.416.
Borsa **CALVI G. BATT. SAC. PROF.**, a cura di una pia benefattrice - Somma prec. 16.482 - Prof. Calvi Bartolomeo 1000 - Tot. 17.482.
Borsa **COLOMBO DON SISTO** - Somma prec. 9990 - Morganti Maria 250; Minotto Anna, Padova 10.000; Zandonella Caterina, Padova 10.000 - Tot. 30.240.
Borsa **CENCI CAV. PIETRO**, a cura di Pozzi Francesco - Somma prec. 20.975 - N. versamento 100; N. N. 50; ex-allievi 400 - Tot. 21.525.
Borsa **CAVATORTA PINO**, a cura della famiglia - Somma prec. 6050 - N. versamento 500; Baravalle L. G. 200; Airoidi Carolina ved. Molinatto 300 - Tot. 7050.
Borsa **COSTA DON MARCELLO**, in suff. a cura del rag. Antonio Falciani - Somma prec. 9000 - Rag. Michele Romagnino 2000; Rag. Alessandro Zirardini 1000; Suore dei sordomuti 2000 - Tot. 14.000.
Borsa **CZARTORYSKI D. AUGUSTO SERVO DI DIO** - Somma prec. 8500 - Amisano Luigi 300 - Tot. 8800.

- Borsa **DOGLIANI CAV. GIUSEPPE**, a cura di Pozzi F. (2^a) - 1^o versamento 200; Ramondini Pietro 400; Viano Paolo 400 - Tot. 1000.
Borsa **D. BOSCO INTERCEDI DALL'AUSILIATRICE LA SALVEZZA DEI MIEI CONGIUNTI VIVI E DEFUNTI**, a cura di Renaldi Tullio - 1^o versamento 10.000.
Borsa **DIVINA PROVVIDENZA** (7^a), a cura di Boglione Francesco - Somma prec. 6550 - N. versamento 3800; M. M. S., in suff. dei suoi morti 10.000 - Tot. 20.350.
Borsa **D. BOSCO PADRE DEGLI ORFANI** - Somma prec. 27.513 - Rigoletti Rina 100; fam. Ozino Calligaris 175 - Tot. 27.788.
Borsa **D. BOSCO E D. RINALDI**, a cura di Picco Maria - Somma prec. 3000 - N. versamento 1000 - Tot. 4000.
Borsa **D. BOSCO EDUCATORE** (5^a) - Somma prec. 13.455 - Roella Agnese 1500 - Tot. 14.955.
Borsa **DIO ILLUMINAMI, GUIDAMI ALL'AUSILIATRICE PERCHÉ POSSA SALVARE L'ANIMA MIA**, a cura di Maria Cacciato - 1^o versamento 10.000.
Borsa **DE MARTINI DR. ARMANDO**, Genova, a cura di D. Lussiana (Cuneo) - 1^o versamento 20.000.
Borsa **DI MARINO ANGELINA**, a cura del figlio e nipote - Somma prec. 10.000 - N. versamento 10.000 - Tot. 20.000.
Borsa **D. BOSCO G. M. G. PROTEGGICI** - Somma prec. 8000 - Grassi Dr. Paolo 500 - Tot. 8500.
Borsa **D. BOSCO PROTEGGI LA SCUOLA ELEMENTARE**, a cura di Margherita Zanon Rossi - 1^o versamento 22.000.
Borsa **FARINA D. LIVIO**, Missionario nel Chaco Paraguayo - Somma prec. 18.008 - Pallai Emilia 200 - Tot. 18.208.
Borsa **GESÙ GIUSEPPE MARIA**, in suff. dei miei morti, a cura di Giovanna Romano in Masturzo - Somma prec. 14.000 - Nuovo versamento 6000 - Tot. 20.000.
Borsa **GESÙ E MARIA DATECI FEDE E SALUTE**, a cura di Mariani F. A. O. - Somma prec. 14.500 - N. versamento 550 - Tot. 15.050.
Borsa **GLI EDUCATORI AL LORO SANTO** (3^a), a cura dell'Ing. Comm. Bianchi - Somma prec. 20.280 - N. N. 2000; Dotto Bianchi Maria 1000; Ernesto prof. Richard 500; M. Agradi ved. Bocuzzi 500; N. N., Villa Guardia 1000 - Tot. 25.280.
Borsa **GRAZIE S. G. BOSCO**, a cura di G. C. - 1^o versamento 40.000.
Borsa **GESÙ GIUSEPPE MARIA SPIRI IN PACE CON VOI L'ANIMA MIA** (2^a), in memoria del Sac. G. B. Calvi - Somma prec. 5950 - N. N. 50; Borelli N. 500; prof. Scotta Carolina 500 - Tot. 7000.
Borsa **GEDDA SR. TERESA** - Somma prec. 2000 - Morganti Maria 250; N. N. 300 - Tot. 2550.
Borsa **GARBELLONE GIOVANNI** - Somma prec. 7847 - Pozzi F. 200; Balma 600; Amici 400; Rovera A. 1678 - Tot. 10.725.
Borsa **GESÙ TI AMO, VENGA IL TUO REGNO** (4^a), a cura di D. Carnevale E. - Primi versamenti: Mamma Teresa 5000; A. Campodonico 5000; Fam. Garrone 2000; Bianchi Enrichetta 500; Fam. Roppolo 100; Coniugi Martina 1000; Sig.ra Angelica 1000; Fam. Avv. Talassano 1000; Ferrero A. e Maestra Pavese 2000 - Tot. 17.600.
Borsa **GESÙ MANDA TANTI SACERDOTI SANTI**, a cura di N. N. - 1^o versamento 5000.
Borsa **GIANOLA GIULIANA MARIELLA** (2^a), a cura del nonno - Somma prec. 2916 - N. versamento 4500 - Tot. 7416.
Borsa **GESÙ CROCFISSO, M. AUSILIATRICE, S. G. BOSCO**, proteggete le nostre famiglie (2^a) - Manfredi Giovanni 1000; Comba Laura 2000 - Tot. 3000.
Borsa **GOVOSTO FORTUNATO, SILVIO E CARLO**, in memoria - 1^o versamento: Corno Luigina 5000.
Borsa **GESÙ, M. AUSILIATRICE E S. G. BOSCO**, a cura di Comba Laura - 1^o versamento 1000.
Borsa **LAIOLA D. AGOSTINO** - Somma prec. 20.495 - Pellegrino Maria 100 - Tot. 20.595.
Borsa **MADONNA DEL SOCCORSO**, a cura dell'Avv. Aldo Andreoni, in suff. dei miei defunti - Somma prec. 10.900 - Nuovo versamento 2000; Enrico Parodi 250 - Tot. 13.150.
Borsa **M. AUSILIATRICE E S. G. BOSCO**, intercedete per noi e i ricoverati dell'Istituto G. Verdi, Milano, a cura di Nicolì Cesarina - Somma prec. 1500 - N. versamento 3000 - Tot. 4500.
Borsa **MADONNA DI LOURDES** - Somma prec. 9401 - Can. R. Abbatangelo 650; N. N. 350 - Tot. 10.401.
Borsa **MESSA D'ORO DEL SAC. PIETRO RICALDONE RETTOR MAGGIORE DEI SALESIANI** (3^a) - Somma prec. 16.830 - Unione ex-all. Ist. Salesiano, Alessandria, festeggiando l'80^o anno del venerato Superiore 9000 - Tot. 25.830.
Borsa **M. AUSILIATRICE, S. G. BOSCO, S. GIUSEPPE**, a cura dei coniugi Sebastiano e Marta Bonino - Somma prec. 6000 - N. versamento 2000 - Tot. 8000.
Borsa **MINDSZENTY CARDINALE - MONS. STEPINAC.**, a cura di Carlo Moriggia - Somma prec. 8500 - Gizzi Maria 2000 - Tot. 10.500.
Borsa **M. AUSILIATRICE E S. G. BOSCO**, aiutate i miei fratelli, a cura di V. V. - Somma prec. 11.350 - N. versamento 500 - Tot. 11.850.

(Segue).

Le Missioni.

Un sogno di Don Bosco.

La notte precedente la festa di santa Rosa da Lima, del 1883, Don Bosco aveva fatto un sogno straordinario. Pur accorgendosi di dormire, aveva avuto l'impressione di correre immense distanze, finchè gli parve di trovarsi in una sala di trattenimento, fra persone a lui affatto sconosciute, che parlavano di cose diverse. Ad un tratto la conversazione volse sulla moltitudine di selvaggi che nell'Australia, nelle Indie, nella Cina, nell'Africa, e più particolarmente nell'America, erano tuttora sepolti nell'ombra di morte. « L'Europa — disse uno con serietà — la cristiana Europa, la grande maestra di civiltà e di Cattolicesimo, pare sia venuta apatica per le missioni estere. Pochi son quelli abbastanza arditi da affrontare lunghe navigazioni e sconosciuti paesi per salvare le anime di milioni di uomini che pur furono redente dal Figlio di Dio, da Cristo Gesù ».

« Che quantità di idolatri vivono infelici fuori della Chiesa e lontani dalla conoscenza del Vangelo nella sola America! — lamentò un altro. — Gli uomini si pensano (ed i geografi si ingannano) che le Cordigliere d'America siano come un muro che divide quella gran parte del mondo. Non è così. Quelle lunghissime catene di alte montagne fanno molti seni di mille e più chilometri in sola lunghezza. In essi vi sono selve non mai visitate, vi sono piante, animali; e poi si trovano pietre di cui colà si scarseggia. Carbon fossile, petrolio, piombo, rame, ferro, argento ed oro stanno nascosti in quelle montagne, nei siti dove furono collocati dalla mano onnipotente del Creatore a beneficio degli uomini. O Cordigliere, Cordigliere, quanto è mai ricco il vostro oriente! ».

Don Bosco stava per introdursi a chiedere schiarimenti, quando gli apparve a fianco il figlio del suo grande benefattore Conte Florindo Colle di Tolone, il giovane Luigi Colle, che era morto da poco tempo. Questi gli spiegò chi fossero quei personaggi: « Sono amici dei vostri Salesiani, ed io come amico vostro e dei Salesiani, a nome di Dio, vorrei darvi un po' di lavoro ». Quindi lo invitò a sedere attorno a un tavolo su cui stava una corda aggomitolata e millimetrata, ed a tirarne un po' alla volta. La sala in cui Don Bosco sognava di trovarsi era sulla linea dell'Equatore. Ma, ad ogni tratto di corda, ecco svolgersi sotto i suoi sguardi, quasi in visione cinematografica, un vastissimo panorama, che dall'Atlantico raggiungeva le Cordigliere. A questo punto parve al Santo di vedere entrare il suo segretario Don Lago con un cesto di fichi non ancora maturi e Luigi prese occasione per dargli saggi consigli sul modo di far maturare i suoi missionari. Frattanto si cambiò la scena ed ambedue si videro dinanzi una stazione. Salirono su un treno ed intrapresero un viaggio interessantissimo lungo le Cordigliere che confermò quanto Don Bosco aveva udito dalla bocca del secondo interlocutore all'inizio del sogno. Riportiamo la relazione, come fu raccolta dai salesiani e dai giovani che l'ascoltarono. Da lui riveduta e precisata anche nei particolari è ora pubblicata nel volume XVI delle Memorie Biografiche a pag. 390: « Io frattanto guardava dai finestrini del carrozzone e mi vedeva sfuggire innanzi svariate, ma stupende regioni. Boschi, montagne, pianure, fiumi lunghissimi e maestosi che io non credeva così grandi in regioni tanto distanti dalle foci. Per più di mille miglia abbiamo costeggiato il lembo di una foresta vergine, oggigiorno ancora inesplorata. Il mio sguardo acquistava una potenza visiva meravigliosa. Non aveva ostacoli per spingersi su quelle regioni. Non so spiegare come accadesse nei miei occhi questo sorprendente fenomeno... Non solo vedeva le Cordigliere eziandio quando ne era lontano; ma anche le catene di montagne, isolate in quei piani immensurabili, erano da me contemplate con ogni loro più piccolo accidente... ».

« Potete quindi verificare la giustezza di quelle frasi udite al principio del sogno nella gran sala posta sul grado zero. Io vedeva nelle viscere delle montagne e nelle profonde latebre delle pianure. Aveva sotto occhio le ricchezze incomparabili di questi paesi che un giorno verranno scoperte. Vedeva miniere numerose di metalli preziosi, cave inesauribili di carbon fossile, depositi di petrolio così abbondanti, quali mai finora si trovarono in altri luoghi. Ma ciò non era tutto. Tra il grado 15° ed il 20° vi era un seno assai largo e assai lungo che partiva da un punto ove formavasi un lago. Allora una voce disse ripetutamente: Quando si verranno a scavare le miniere nascoste in mezzo a questi monti, apparirà qui la terra

promessa fluente latte e miele. Sarà una ricchezza inconcepibile. Ma ciò non era tutto. Quello che maggiormente mi sorprese fu il vedere in vari siti che le Cordigliere, rientrando in se stesse, formavano vallate, delle quali i presenti geografi neppur sospettano l'esistenza, immaginandosi che in quelle parti le falde delle montagne siano una specie di muro diritto. In questi seni ed in queste valli che talora si estendevano fino a mille chilometri, abitavano folte popolazioni non ancora venute a contatto con gli Europei, nazioni ancora pienamente sconosciute... ».

La conferma.

Il sogno continua. Noi ci arrestiamo a questi rilievi. Stanno ormai per compiersi cinquant'anni dalla laboriosa delimitazione dei confini cordigliariani tra l'Argentina ed il Cile (1900). Il nostro Don Alberto De Agostini, che ebbe agio di esplorare le Ande Patagoniche, ha raccolto in un magnifico volume di quasi 380 pagine, capolavoro della nostra tipografia, il frutto delle sue escursioni e dei suoi studi, corredandolo con 342 illustrazioni fotografiche, 12 grandi panorami e 20 tavole in bicromia, 7 tavole in quattrocromia e 6 carte geografiche ad otto colori (1). Ed ha documentato la meravigliosa aderenza del sogno del Santo alla realtà. Cosa tanto più sorprendente, in quanto Don Bosco sognava i particolari accennati, mentre tutto il mondo geografico credeva che la Cordigliera delle Ande fosse « un'unica ed omogenea catena di monti » che corresse parallela al Pacifico: così infatti « appariva grossolanamente disegnata sulle carte geografiche di quel tempo ». Tant'è vero che, come accenna Don De Agostini a pag. 367 del citato volume, il trattato conchiuso nel 1881 fra il Cile e l'Argentina, stabiliva in termini generici la frontiera secondo la linea delle acque delle Ande, fino al parallelo 52°. Ma, quando, nel 1892, i periti delle due nazioni cercarono di fissare i confini sul terreno, si trovarono di fronte alle difficoltà della « complessa e differente configurazione orografica della Cordigliera, la quale a Sud del 41° parallelo non offre le medesime continuità di altezze e coincidenza delle linee orografiche con quelle idrografiche, che si trova interrotta da numerose valli trasversali percorse da fiumi che hanno opposte direzioni ».

Si dovettero quindi formare commissioni specializzate che, tenendo ben conto della realtà, intuiva in sogno da Don Bosco e sommariamente rilevata dai primi esploratori, giunsero all'accordo del 1900.

Il progresso industriale ha poi riscontrato la rispondenza delle ricchezze del suolo ai particolari sognati dal Santo. Basterebbe ricordare i pozzi petroliferi di Comodoro Rivadavia nel Chubut.

Il problema missionario.

Oggi, si sa, la Patagonia non è più la Patagonia! La civiltà ha fatto il suo cammino ed ha assicurato anche alle regioni Andine il loro progresso. Tanto l'Argentina quanto il Cile apprezzano le benemeritenze dei missionari e riconoscono con gratitudine il possente contributo da loro apportato nel campo spirituale, intellettuale e materiale alla prosperità di quelle popolazioni. Ancora una volta l'apostolato missionario ha potuto dimostrare che la religione non serve solo agli interessi del Cielo; ma cura, meglio di qualsiasi altra istituzione, quando la carità le fornisce i mezzi necessari, anche gli interessi della terra. Perfino i paracarri delle strade sanno che dalla religione è venuta la civiltà. Non occorrerebbe neppur lo spirito religioso per riconoscere le benemeritenze della Chiesa nella sua opera di evangelizzazione. Venti secoli di storia hanno accumulato documenti irrefutabili. Basterebbe la lealtà per farne coscienza anche ai profani e per indurli a favorire l'attività missionaria.

Invece, quanti non se ne curano affatto! E quanti, peggio, l'ostacolano in tutti i modi con una campagna di imposture che falsa anche le pagine più belle della storia dell'umanità. Altri poi, apostati e rinnegati, distruggono addirittura, con l'ossessione di un odio satanico, ogni vestigio di civiltà, rigettando popoli e nazioni negli orrori di una barbarie tanto più criminale quanto più scaltra e raffinata. È così che persino nelle terre di missione, ai nostri stessi giorni, orde sovversive riducono in cenere opere che sono costate immensi sacrifici, facendo scempio non solo delle chiese, ma delle scuole, degli orfanotrofi, degli ospedali, delle istituzioni di assistenza pei poveri e i derelitti, sotto gli occhi dei missionari che vedono frustrato in poche ore il lavoro di tanti anni, la beneficenza di tanti cuori generosi, le privazioni e le fatiche di tanti confratelli. Le missioni passano in varie regioni ore terribili...

È vicina la Giornata Missionaria! Apriamo il nostro cuore a questa tragica realtà ed aiutiamo quanto ci sarà possibile l'apostolato degli eroici fratelli che, lungi dalla patria e dalla famiglia, fra difficoltà colossali, continuano a dar la vita per la salvezza degli infedeli.

E preghiamo il Signore perchè freni la brutalità degli empi e, convertendone i cuori perversi, conceda alla Chiesa di riprendere in tutti i paesi la sua materna missione di redenzione e di civilizzazione.

(1) ALBERTO M. DE AGOSTINI, M. D. B. - ANDE PATAGONICHE. — Viaggi di esplorazione alla Cordigliera Patagonica australe. - Illustrazioni e carte originali dell'Autore. - Ricco ed elegante volume impresso su carta di lusso, rilegato in piena tela con impressioni in tinta e oro, e sopraccoperto a 6 colori. — Per commissioni, rivolgersi a ITALGEO - Via Pretella, 6 - Milano. — Sconto del 10% ai Cooperatori ed alle Cooperative Salesiane.

IN FAMIGLIA

ITALIA — San Mauro Torinese. - Per gli orfani dei Carabinieri.

Con una solenne cerimonia, il 19 luglio u. s. si è inaugurato sulle colline di Superga, in splendida posizione, il *Collegio Orfani dei Militari dell'Arma dei Carabinieri*, che già accoglie 140 fanciulli, affidati per l'educazione e l'istruzione ai salesiani dell'Ispettorìa Subalpina.

Seguendo il disegno del nostro architetto comm. Giulio Valotti, l'«Opera Nazionale Assistenza Orfani Militari Arma Carabinieri» ha saputo utilizzare e ampliare il «Romitaggio S. Maria», già proprietà dei Fratelli Maristi, fino a farne un magnifico istituto, attrezzato secondo le più moderne esigenze, per la cura dei figli dei Caduti dell'Arma benemerita che sacrifica la vita per la tutela dell'ordine e l'incolumità dei cittadini.

Alle spese non indifferenti concorsero con slancio tutti i Carabinieri d'Italia, i quali, per la prima offerta di oltre 38 milioni, hanno rinunciato ad una giornata di assegni relativi alla tredicesima mensilità. La Legione Carabinieri di Torino vi prestò gratuitamente anche mano d'opera e mezzi. Enti pubblici e privati gareg-



S. Mauro Torinese - L'Istituto per Orfani dei Carabinieri caduti nel compimento del dovere.

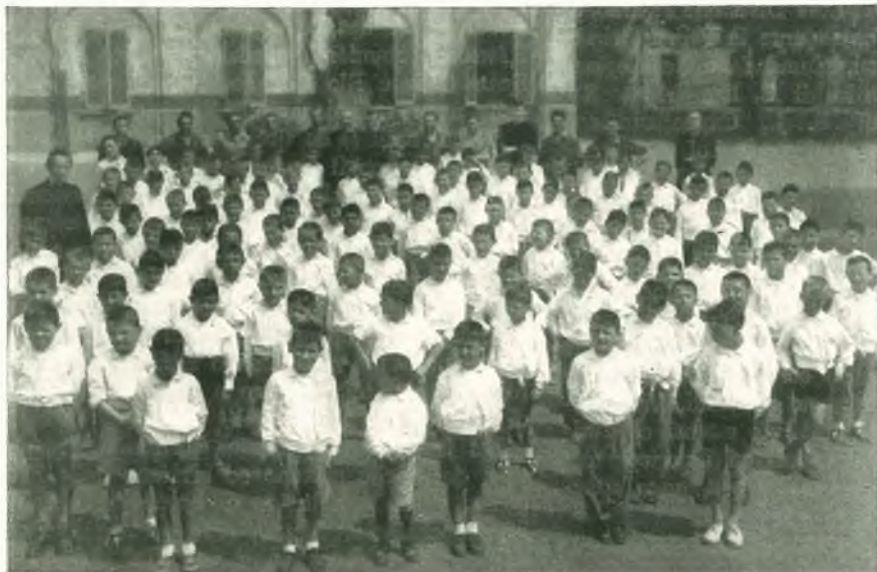
giarono in beneficenza secondo le loro possibilità.

La cappella venne dedicata alla Patrona dell'Arma, Maria SS.: *Virgo Fidelis*.

L'Istituto emerge in un'ampia tenuta, fra parchi, viali, aiuole e giardini che rendono il soggiorno quanto mai gradevole.

Benedisse i locali l'Em.mo Cardinale Arcivescovo di Torino, Maurilio Fossati, che rivolse ai convenuti paterne parole di compiacimento e di augurio, dando lettura del telegramma di benedizione inviato dal Santo Padre. Tagliò il nastro d'ingresso alla villa la mamma di un orfanello.

Due altre mamme lessero commoventi indirizzi di gratitudine alle autorità ed ai benefattori. Quindi, nel salone-teatro, il Comandante Generale dell'Arma portò il saluto del Presidente della Repubblica S. E. Einaudi e lesse il telegramma del Capo del Governo De Gasperi e le adesioni del Presidente della Camera dei Deputati e della Corte di Cassazione. Espresse la sua soddisfazione per



I primi Orfani dei Carabinieri in visita all'Oratorio.



S. Mauro Torinese - S. Em. il Card. Fossati e le Autorità all'inaugurazione del Collegio per gli Orfani dei Carabinieri.

l'erezione dell'Opera in Torino, dove l'Arma iniziò la sua gloriosa tradizione e dove il metodo educativo di Don Bosco ha dato i suoi primi frutti. Conchiuse esortando i giovani a crescere nel culto degli augusti ideali « Dio, Patria e Famiglia ».

Facevano corona al Cardinale ed al Comandante Generale dell'Arma, Gen. Fedele De Giorgis: il Prefetto della Provincia Gr. Uff. Dott. Carcaterra, il Sindaco di Torino, il Primo Presidente di Corte d'Appello, il Gen. Ferreri, Presidente dell'O. N. A. O. M. A. C., il Gen. Sonnino, Comandante la Prima Divisione Pastrengo; il Gen. Nuzzolo, Comandante la Prima Brigata Torino: il Col. Butti, Comandante la Legione di Roma; il Segretario di S. Em. Mons Barale; il P. Apolloni S. J., Cappellano-capo della IV Brigata Carabinieri; il Col. Bertarelli, il Ten. Col. Sacchetti, il Ten. Col. Megàro, ed altre illustri personalità. Rappresentava il Rettor Maggiore il Direttore Generale delle Scuole Salesiane Don Renato Ziggiotti. Con l'Ispettore Don Fava era il Direttore Don Marchisio.

La cerimonia si concluse in giardino presso la statua del Carabiniere, ai piedi della quale gli orfanelli deposero una corona di fiori, mentre la banda scandiva le note marziali, fra l'intensa commozione di tutti gli astanti che misuravano l'eroismo dei caduti ed i pericoli del servizio cui l'Arma si consacra con tanta abnegazione.

ARGENTINA — Bahia Blanca - Una via al nome di Don Bosco.

Era una antica aspirazione dei numerosi ex-allievi dei nostri due Istituti che da sessant'anni educano la gioventù operaia e studiosa secondo il sistema di Don Bosco. E la più indicata era proprio la via della città, « Ruta N. 3 », che si apre verso il sud, e fuori del perimetro urbano sbocca sulla strada nazionale, perchè, partendo da Buenos Aires, passa per Bahia Blanca e si protende fino alla Terra del Fuoco. Nel suo lungo percorso, di oltre tre mila chilometri, attraversa Fortín Mercedes, Patagónes, Viedma, Treléw, Ráwson, Comodoro Rivadavia, Puerto Deseado, Santa Cruz e Rio Gallegos: tutti centri storici delle nostre Missioni della Patagonia.

Sessant'anni fa da questa stessa via della città, partivano verso il Sud misterioso, con la croce sul petto, a cavallo, i nostri eroici missionari Don Milanesio, D. Bonacina, D. Stefanelli, D. Gavotto, D. Marelli, D. Martinengo ecc.

Riconoscendo che la civilizzazione della Patagonia, allora inospite e misteriosa, oggi piena di promesse, è opera dei figli di tanto Padre, il Municipio della città, dietro richiesta di numerose Associazioni, ha dato a quella via il nome di « Calle Don Bosco ».

Un bel busto del Santo sorride e benedice tutti quelli che partono ed arrivano dalla Patagonia. Sotto, una lapide di bronzo reca questa iscrizione: *Bahia Blanca, città porta della Patagonia, a Don Bosco ed ai suoi Figli civilizzatori del Sud Argentino.*

La benedizione del busto e l'inaugurazione

✧ In novembre, al posto del Bollettino, ancora per quest'anno, uscirà solo il Calendario Salesiano.

della via fu inserita tra le cerimonie ufficiali, con cui il Municipio ha solennizzato la festa dell'indipendenza nazionale argentina, il 25 maggio. E fissata proprio alla vigilia nel giorno di Maria Ausiliatrice, a settant'anni dalla data memoranda in cui Mons. Costamagna arrivava per la prima volta alle porte della Patagonia. La presiedette S. Ecc. il Vescovo Diocesano, Mons. Germiniano Esorto, col Sindaco Dr. Laplaza, alla presenza delle autorità civili, militari, navali ed ecclesiastiche, circondate dalla gioventù delle scuole pubbliche della città, di due collegi salesiani e dei due Istituti delle Figlie di Maria Ausiliatrice, numerosi Ex-allievi e Cooperatori. Radio L. U. 3 Bahia Blanca trasmise la cerimonia per tutta la Repubblica.

Dopo la benedizione del busto impartita dal Vescovo diocesano, il Dr. Iribar Pilotto, Presidente dell'Associazione Riservisti, spiegò il motivo dell'atto rilevando che «la conquista del deserto dello sconfinato Sud argentino, di quella che fu in altri tempi l'insospita Patagonia, è opera dei benemeriti figli di Don Bosco».

Prese poi la parola il Sindaco Dr. Laplaza, il quale disse, fra l'altro, che battezzare una via col nome di Don Bosco, il grande educatore della gioventù, era un atto di giusto riconoscimento per l'opera compiuta dai suoi figli.

Un antico ex-allievo, sig. Ambrusi tessè poi le lodi del Santo, specialmente per l'opera oggi sempre più avvalorata della conquista per la religione e la Patria di più d'un milione di chilometri quadrati, per la conversione dei selvaggi e per aver dato alla Chiesa quel giglio prezioso della Patagonia che è Zeffirino Namuncurá.

Dopo una poesia declamata da un alunno del collegio D. Bosco e belle espressioni di Don Entraigas, l'inno «Giù dai colli» pose fine alla manifestazione.

Gli Emigranti al Papa. — Il nostro Don Sutera, succeduto all'infaticabile Don Pasa nella cura degli Emigrati italiani a Buenos Ajres, a corona della festa del Papa, ha inviato al Santo Padre a nome di tutti quei nostri connazionali il seguente telegramma: «Emigranti italiani, riconoscenti costante interessamento Vostra San-

tà, ringraziano ed umiliano filiali rispettosi auguri chiedendo Apostolica Benedizione».

S. E. Mons. Montini rispose: *Augusto Pontefice paternamente compiacesi sentimenti riconoscenza ed auguri codesti Emigrati italiani che volentieri benedice invocando Divina protezione.*

CINA — Macao - Per le nuove Scuole professionali.

Il 6 febbraio u. s. autorità e fedeli, amici e simpatizzanti, accorsero in gran folla al nostro collegio Don Bosco per partecipare non solo alla festa del Santo, ma alla benedizione rituale della prima pietra delle nuove Scuole Professionali la cui erezione ormai procede alacramente. Dopo la Messa cantata dall'Ispezzore Don Braga, giunto appositamente da Shanghai, raggiunsero il campo di Mong-Há, ove S. E. Mons. Giovanni di Dio Ramalio, Vescovo diocesano, compì il sacro rito. Vi assistevano: l'Ecc.mo Governatore della Colonia, accolto al suono dell'Inno nazionale portoghese, il Comandante AlbanoRodriguez de Oliveira, numerose personalità ecclesiastiche e civili. Il Direttore Don Giacomino diede lettura della pergamena e ringraziò autorità e benefattori chiedendo valido aiuto per portar presto a compimento un'opera tanto necessaria.

Nel pomeriggio al Collegio Don Bosco seguirono le funzioni vespertine, la processione ed una solenne accademia in onore del Santo, che venne esaltato in un alato discorso del nostro grande benefattore sig. Lobo. Tanto la banda quanto la scuola di canto del nostro Istituto, attori e declamatori strapparono alle autorità ed al pubblico ben meritati applausi.



CINA - Macao - Posa della prima pietra della nuova Scuola Professionale.

COLOMBIA — Ore di terrore.

È giunta la lettera mortuaria del Direttore dell'Istituto di Barranquilla, Don Alberto Sartacoloma, di cui diamo cenno nel necrologio. In essa l'Ispettore Don Bertola descrive le tragiche ore passate dai Confratelli durante gli eccessi della rivoluzione comunista che sorprese e devastò la Colombia, il 9 di aprile dell'anno scorso: « Fra tutte le nostre case — scrive — quella di Barranquilla, l'unico collegio della città che educava i figli del popolo, fu la vittima più martoriata. A causa del pericolo che sovrastava erano stati mandati alle loro case tutti gli alunni ed il buon Direttore con alcuni confratelli si era raccolto in orazione nella cappella interna, quando repentinamente una numerosa turba rivoluzionaria, aperta una breccia in un muricciuolo, penetrò nel cortile, armata e minacciosa, cercando il Superiore. Allora egli, imitando l'esempio del Maestro divino, dopo aver recitato l'atto di contrizione, si presentò ai capi della terribile masnada. Questi, fra insulti e scherni volgari, gli tolsero gli occhiali per non essere conosciuti e poi strappandogli la veste di dosso, la cospersero di petrolio e la bruciarono sotto i suoi occhi, fra bestemmie e sghignazzate orribili. In quel frangente egli diceva fra sé: « Così cominciarono con Gesù; poi venne la crocifissione » ed in cuor suo si preparava. Infatti a spintoni lo fecero salire ad una stanza dove suolo e scala di accesso erano di legno e ve lo rinchiusero con alcuni confratelli, minacciandoli di bruciarli vivi. Intanto gli altri confratelli, sorpresi in altri locali della casa, maltrattati e scherniti erano obbligati ad abbandonare il collegio fra le urla minacciose del popolaccio. Allo stesso tempo la turba sfrenata invase tutta la casa, rubando quanto potevano portar via e bruciando e distruggendo mobili, letti, porte, finestre e quanto trovavano, di modo che, in poche ore, la parte antica della casa fu ridotta a un mucchio di rovine e del collegio non rimasero in piedi altro che le pareti e il tetto.

Il Direttore coi suoi compagni, custoditi da una guardia rivoluzionaria, avevano già offerto al Signore il sacrificio della loro vita, disposti al più crudele martirio, quando penetrarono nel recinto due antichi alunni, i quali, fingendosi nemici, fra minacce e urti, vinsero la loro resistenza e li fecero discendere dalla loro prigione. Provvidenza di Dio! Se tardavano di pochi minuti perivano tutti! Discendendo constatarono che la scala era già in fiamme. Costretto così ad abbandonare il suo collegio il Direttore trovò alla porta amici e cooperatori che lo sottrassero alla turba e lo condussero in casa loro, mentre gli altri confratelli, divisi in vari gruppi, ricevevano le stesse attenzioni e riguardi da generosi cooperatori. Erano senza abiti religiosi, sprovvisti di tutto, perfino del breviario. Ma la generosa ca-

rità dei buoni supplì presto ai loro bisogni. Infatti, in pochi giorni, contando sull'affetto della popolazione e la generosità di Barranquilla, si organizzò una propaganda così attiva ed efficace che pochi mesi dopo il collegio poté riprendere le sue attività e gli alunni, sebbene un po' a disagio, ripopolarono le aule scolastiche ».

EQUATORE — Terremoto. Delle nostre Case, solo quella di Riobamba è stata danneggiata dal violento terremoto del 5 agosto u. s. I Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice sono incolumi. Dieci di essi erano in viaggio ad un'ora di treno da Ambato; ma hanno potuto tornar subito a Riobamba, alla prima scossa.

— **Congresso Mariano.** Il primo Congresso Mariano Salesiano dell'Ispettorato ebbe lieto successo. Fu presieduto da S. E. Mons. Hermida; vi parteciparono le Case e le Missioni dell'Ispettorato. Nelle varie assemblee, oltre gli argomenti mariani, si trattò anche delle vocazioni, delle Compagnie e dei Sodalizi religiosi.

INGHILTERRA — Birmingham.

Il 5 luglio u. s. l'Arcivescovo di Birmingham, S. E. Mons. Masterson, ha inaugurato una « Mostra Missionaria » promossa per « risvegliare la fede nel popolo, suscitare interesse per le missioni estere e promuovere le Opere delle vocazioni missionarie ». Fra gli ottantadue Istituti ed Associazioni concorrenti parteciparono anche i Salesiani, con la sezione che riproduciamo. Nonostante il maltempo, si poterono registrare oltre 25.000 visitatori. Il successo è tanto più notevole in quanto Birmingham è sempre stato un centro di materialismo, ove era tanto più necessario, come disse l'Arcivescovo, dimostrare che la fede conta ancora nel mondo.

— In preparazione all'Anno Santo l'Episcopato Inglese ha ordinato speciali corsi di missione in ogni parrocchia. Ai Salesiani venne affidata la predicazione nei correzionali.

IRAN — Tehran - Grandiosa manifestazione di Fede.

Merita davvero un bel rilievo la festa del *Corpus Domini* celebratasi quest'anno a Tehran con straordinaria solennità ed imponente concorso di fedeli. La presiedette lo stesso Ecc.mo Delegato Apostolico, il quale portò il SS. Sacramento dalla nostra chiesa parrocchiale della Consolata alla sede dell'Ambasciata italiana per la Messa Pontificale. Reggevano le aste del baldacchino le LL. EE. gli Ambasciatori d'Italia e di Francia, i Ministri del Belgio e della Svizzera. Precedevano in cappa l'Ecc.mo Mons. J. Cheikho e Mons. Apar, attornati dal clero. Aprivano la processione le alunne degli Istituti delle suore Armene, di Santa Zita e di S. Giovanna d'Arco,

biancovestite. Seguivano le Associazioni femminili dell'Azione Cattolica e delle Figlie di Maria nelle loro divise e con le loro bandiere. Quindi i nostri alunni del Pensionato Don Bosco e quelli del Collegio S. Luigi; i « Coeurs Vaillants » ed i piccoli cantori con graziosi lampadari. Dietro al SS. Sacramento venivano i membri del Corpo Diplomatico con le loro signore e la folla dei fedeli. Faceva servizio la fanfara Don Bosco. La processione sfociò nel giardino dell'Ambasciata d'Italia ov'era preparato l'altare e subito s'iniziò la Messa solenne, coronata dalla benedizione eucaristica. Scendevano le ombre della sera quando il Santissimo venne riportato processionalmente alla chiesa parrocchiale con una suggestiva fiaccolata. Nel ritorno si sostituirono a reggere le aste del baldacchino S. E. il Ministro di Argentina, il Primo Segretario dell'Ambasciata d'Italia, il Capitano du Cos de St. Barthelemy dell'Ambasciata di Francia, ed il Conte d'Ursel, segretario della Legazione del Belgio.

La festa si chiuse col canto del *Te Deum* e la Benedizione Eucaristica. Il Delegato Apostolico, che all'arrivo era stato salutato al suono dell'Inno Pontificio, lasciò la chiesa al canto dell'Inno della Gioventù Cattolica Iraniana *Ben Piche* eseguito con brio dalla nostra giovane fanfara

SPAGNA — Madrid. - I nostri artigiani alla Radio.

La corale delle nostre Scuole Professionali della « Paloma » è stata invitata a svolgere un programma di esecuzioni alla Radio Nazionale. Tutta la Spagna ha ascoltato con vivo entusiasmo le voci di quei cari figli del popolo che vengono educati col sistema di Don Bosco ad essere un giorno il lievito delle masse operaie, con una formazione tecnica e spirituale specializzata.

Ciudadela. — Tutta la città ha partecipato alla celebrazione del cinquantenario dell'Opera salesiana che si svolse con solenni manifestazioni religiose e civili alla fine di maggio. Vi intervennero: il Sottosegretario al Ministero dell'Educazione Popolare, l'Ecc.mo Vescovo diocesano e tutte le autorità. Il programma si concluse con un imponente corteo attraverso le vie cittadine fra i canti dei giovani e degli exallievi e gli applausi del pubblico affezionatissimo.

Barcellona-Tibidabo. — I lavori del magnifico tempio al S. Cuore di Gesù, profetato da Don Bosco, sulla cima del Tibidabo, sono entrati in una fase di attività che prelude al desiderato compimento dell'Opera monumentale, la cui prima pietra fu benedetta nel lontano 1901.

Riparate le enormi distruzioni perpetrate dai rivoluzionari durante la guerra civile del 1936-1939, l'artistica cripta, che da sola forma una bellissima chiesa a 5 navate, è stata riattata con maggiore splendore di prima e arricchita di una nuova cap-

pella dedicata a S. Giovanni Bosco. L'Istituto annesso che accoglie un centinaio di piccoli aspiranti al sacerdozio i quali, con la perfezione delle sacre cerimonie e l'armonia dei loro canti formano come la guardia d'onore del Sacro Cuore, è stato anch'esso rimesso a nuovo ed ingrandito.

Il Tempio superiore, che svetta con la sua maestosa mole di pietra bianca dominante l'immenso panorama dalle Baleari ai Pirenei, è già al tetto. Presto si slanceranno al cielo i 4 campanili angolari e la grande cupola centrale sormontata dalla statua del Sacro Cuore, di m. 7,5 di altezza, raggiungendo col complesso un'altezza totale, dalla piazza sottostante, di circa 80 m.

Per incoraggiare gli oblatori, che con grandi sacrifici innalzano questo trono al Divin Cuore, e per implorare le benedizioni celesti su questa ultima fase dei lavori, il 26 maggio u. s. si celebrò sui tetti delle navate una Messa all'aperto, con grande entusiasmo e concorso di fedeli infervorati da prediche e canti.

Dalle nostre Missioni

BIRMANIA — Nella tormenta.

È giunta finalmente una lettera dalla nostra Casa di Mandalay, *Lafon Memorial School*, spedita il 19 giugno u. s. Pur circondati dai nemici che, con mossa fulminea, erano giunti, poco dopo Natale, nei pressi della città, i nostri avevano continuato per tutto gennaio, nelle scuole e nei laboratori, a curare l'istruzione e l'educazione dei giovani studenti ed artigiani. Per la festa di Don Bosco avevano anzi allestito una piccola esposizione tecnico-professionale, che aveva destato molta ammirazione. Ma poi gli eventi precipitarono. Il 16 marzo, mentre gli insorti consegnavano la città ai comunisti, anche il nostro Istituto venne colpito da una bomba, che cadde proprio nella camera di Don Bertolino, squassando gran parte dell'edificio. Per grazia di Dio, egli era uscito da qualche minuto insieme a Don Bordin. Il Direttore, che aveva appena fatto in tempo a raggiungere la porta della sua stanza, fu spazzato fuori sotto un mucchio di rottami; ma ne fu tratto incolume. Perse invece la vita un giovane aspirante, ucciso sul colpo; un altro ebbe il braccio destro tagliato netto da una scheggia. Tutti e due si preparavano a raggiungere il nostro Aspirantato di Sonada. Con l'azione del 6 marzo cominciò il calvario di Mandalay, che, in due mesi, fu presa e ripresa ben cinque volte. Diciassette giorni di guerra, strada per strada, fecero un orrendo macello. Parte dei nostri alunni, alla data della lettera, erano ancora tagliati fuori dall'Istituto. Ai rimasti si continuavano le lezioni con orario di fortuna fra le alterne vicende della guerra...



INGHILTERRA - Birmingham - La sezione salesiana all'Esposizione missionaria.

GIAPPONE

Opere nuove.

Dalle ultime lettere di Mons. Cimatti rileviamo le seguenti notizie:

La manifestazione più grandiosa, che segna una delle più belle pagine nella storia di quella casa e della Congregazione in Giappone, è l'inaugurazione dell'Orfanotrofio Don Bosco a Kokubunji (Tokyo). In altre relazioni feci cenno del lavoro che i suoi figli, fin dalla cessazione delle ostilità, iniziarono o riattivarono per i ragazzi della strada, in modo speciale a Tokyo. Le fasi del lavoro, le peripezie, le difficoltà incontrate furono messe in luce in un bel fascicolo in inglese e giapponese scritto dal nostro D. Tassinari cui è stata affidata l'organizzazione. La festa dell'8 dicembre ne rivelò a tutti i mirabili effetti. Oltre otto ettari di terreno si vengono man mano riducendo a coltura; un magnifico edificio a due piani offre i locali necessari alla vita di oltre 150 interni; ed una magnifica cappella esercita il suo fascino spirituale. Più lontano sorge la bella casa per i piccoli delle classi elementari inferiori, affidata alle cure delle Suore della Ca-

rità giapponesi di Miyazaki, che curano anche la cucina e lavanderia dell'Istituto. Non manca l'edificio per piccoli laboratori interni (per ora falegnami e sarti) ed una stalla, che, coi campi, dà lavoro alla sezione agricola. La benedizione solenne alla cappella, le funzioni religiose, la messa cantata dalla corale dell'Istituto, l'inaugurazione dell'Istituto, la riuscitissima accademia con discorsi intramezzati da musica della banda e degli allievi, declamazioni ecc.; la visita delle autorità ai locali (chiesa, studio, scuole e laboratori, sezione piccoli e sezione agricola, dormitori e refettorio nei quali si vedevano gli allievi alle rispettive occupazioni giornaliere), la modesta agape, il trattenimento teatrale e musicale pomeridiano dato dagli allievi, le funzioni religiose del pomeriggio furono le principali manifestazioni di questa giornata indimenticabile. Presenziarono la festa le massime autorità governative e cittadine della capitale, che presiedono o hanno relazione colle opere di beneficenza, e si degnò pure intervenire S. A. il Principe Takamatsu, fratello di S. M. l'Imperatore, che volle considerarsi padrino dell'opera, come ne fu madrina, per la parte americana, miss Carrol, presidentessa delle Opere sociali e di beneficenza.

Per l'occasione il nostro Don Tassinari, centro propulsore di tutto, che, a tempo perso, è anche un buon drammaturgo, compose un'efficace rappresentazione scenica, che metteva a giorno il prima e il poi di questi cari giovani. Oh, con quanta naturalezza in palco rifacevano le scene, riparlavano col gergo antico... e con la stessa naturalezza riproducevano il nuovo loro tenor di vita!... Il Principe ne fu visibilmente commosso; così pure gli esimi personaggi, che videro, anche sul palco, quanto già avevano ammirato degli effetti educativi del sistema salesiano. Fu per quell'occasione composto l'inno dell'Istituto, cantato con entusiasmo da tutti gli allievi, che riassume lo spirito informatore dell'opera: Il sole sorridendo dice « buon giorno » - la campana de la sveglia squilla « alzatevi pieni di forza » - incomincia un nuovo giorno di speranze! - la casa è luminosa - verde è il giardino - questo è il nostro mondo! - Oh, che gioia! collo studio, col lavoro, col giuoco diventeremo buoni! - Un corpo sano, un cuore puro, questo è il nostro programma! - Su! avanti! Don Bosco, padre dei giovani, ci chiama e ci guida al Signore... (Ritornello ad ogni strofa). Gioconda è la nostra casa! Cantiamo la nostra canzone!...

Altro motivo di consolazione è stato la benedizione del salone dell'*Oratorio San Luigi*, in Tokyo, che risolve finalmente il problema della cura dei giovani cui erano assolutamente insufficienti le quattro stanzette primitive. All'inaugurazione intervennero un migliaio di ragazzi che si divertirono un mondo ai canti dei bimbi del-

l'Asilo, alle caratteristiche danze giapponesi, alle macchiette folkloristiche; poi si commossero alla rappresentazione della passione di Gesù. Ci aiutano validamente ottimi studenti universitari, mentre brave maestre curano le fanciulle che attendono un locale apposito per loro.

Aumenta di giorno in giorno il numero dei Catecumeni; fra gli studenti universitari sboccia già qualche vocazione.

Sono in progetto le scuole ed il Santuario a Maria Ausiliatrice. In giugno l'Amministratore Apostolico S. E. Mons. Fukahori, alla presenza di molti pellegrini e numeroso pubblico, benedisse la prima pietra dell'erigenda chiesa a Maria Ausiliatrice in *Beppu*, che sarà uno dei più bei monumenti religiosi della città. Vi assisteranno anche S. E. Mons. Lopez Ruiz con vari pellegrini spagnoli, nostri cooperatori che portarono care notizie delle case di Spagna.

Il 6 giugno, S. E. Mons. Mac' Donnel, Direttore Nazionale dell'Opera della Propagazione della Fede negli Stati Uniti, alla presenza del Direttore della stessa Opera in New York, del Vescovo di Osaka, S. E. Mons. Taguchi, e del Prefetto Apostolico di Kyoto, Mons. Furuja, benedisse la prima pietra della nuova Scuola Professionale « D. Bosco » di Osaka, che sorgerà in un vasto terreno, in posizione incantevole, in uno dei posti più centrali della città. Il Sindaco si fece rappresentare ufficialmente; vi intervennero le autorità locali e numerosi pellegrini, con un migliaio di giovani dalla vicina scuola elementare.



GIAPPONE - *Meguro* - Il salone Don Bosco, il giorno dell'inaugurazione.

Compio questa povera relazione mensile col-
l'innalzare l'inno del più sentito ringraziamento
per l'incomparabile regalo fattoci dal Signore il
21 dicembre: quattro nuovi sacerdoti salesiani (tre
italiani: Don Acerbi, Don Petracco e Don Sec-
chi, ed uno giapponese Don Emi). Quest'ultimo
è il secondo sacerdote giapponese salesiano; l'ot-
tavo dato dai salesiani alla Chiesa cattolica in Giap-
pone. Grazie anche a quanti hanno cooperato,
in Giappone e all'estero, per la loro formazione...

CINA

Come ai tempi delle grandi persecuzioni.

*Dalla corrispondenza della nostra Casa di
Shanghai-Yangtzepoo stralciamo la descrizione
del fervore dei nostri alunni nella preparazione
al Battesimo ed agli eventi della guerra:*

«Giornata indimenticabile il Sabato Santo nella
nostra Casa di *Shanghai-Yangtzepoo!* Su 35 che
ricevettero le acque salutari ben 18 erano allievi
interni, scelti per la maggior parte tra gli alunni
degli ultimi corsi. Non pochi furono gli spetta-
tori che assistettero con gli occhi gonfi di lacrime,
perchè fu una funzione commoventissima. Quanti
propositi fatti dai compagni pagani! Basti dire
che al presente una trentina ancora di questi
pagani stanno frequentando un corso giornaliero
di catechismo per prepararsi al futuro battesimo.

» E che fosse una funzione commovente è fa-
cile pensarlo conoscendo le circostanze nelle quali
parecchi di questi giovani lasciarono l'errore. Se
pensiamo poi al momento presente con le diffi-
coltà che si prospettano sotto l'occupazione dei
conquistatori!... Uno di quei giovani sospirava
il battesimo per essere pronto quando fossero
arrivati ad affrontare col cuore aperto anche la
morte per Gesù, senza tema di aver ancora il
peccato sull'anima. Un altro voleva il battesimo
perchè non vedeva altra via per liberarsi dai pec-
cati antichi, volendo egli iniziare una vita senza
più ombra di peccato. Un altro, dopo aver com-
battuto per qualche anno al fine di strappare il
consenso dei parenti e deciso ormai di affrontare
qualunque cosa, anche di essere diseredato, riu-
sciva invece all'ultimo momento ad avere la firma
desiderata. Anzi la madre, prima terribilmente
ostinata, finiva col dirgli: "Ma in fin dei conti,
se questa Religione cattolica è la vera, devi inse-
gnarla anche a noi, perchè anch'io dovrò ab-
bracciarla." Un altro invece, che ancor si trova
sotto tutela, minacciato di essere privato di tutte
le sue sostanze, affrontò ogni ira e si preparò
ugualmente. Recatosi a casa per domandare abiti
e scarpe per il gran giorno, non solo se ne ebbe
un reciso rifiuto, ma si sentì intimare l'antica
minaccia, con la dichiarazione che la minaccia

diventava realtà da quell'istante. Non importa:
la Casa di Don Bosco è diventata la casa sua, ed
ora nella pratica della virtù e della vita cristiana
si prepara al gran sospiro del suo cuore giovanile,
il martirio. Pensiero e desiderio questo più co-
mune di quel che si pensi, desiderio che riempie
i nostri giovani di gioia, e che, all'avvicinarsi dei
conquistatori, invece di farli tremare, li fa gioire
ed esultare al pensiero di poter manifestare al
Signore il loro amore. Fan pensare ai tempi delle
grandi persecuzioni! Ritorniamo all'epoca dei
martiri. Nè si creda che tutto sia fuoco di paglia
o mera velleità. Vi è nei giovani nostri in questi
momenti così pericolosi un desiderio di appro-
fondire la dottrina cattolica veramente ardente,
col proposito confessato di prepararsi ad ogni
assalto contro la loro Fede; vi è un'accentua-
zione di spirito di pietà molto consolante. Un
segno può essere il fatto che da sè organizzarono
il Rosario vivente, ed è ormai cosa comune, du-
rante le ricreazioni, vedere dei piccoli gruppi di
due o tre o anche più giovani che in un angolo
della Chiesa recitano il loro Rosario supplemen-
tare, senza che nessuno si occupi di loro e dica
loro una parola che possa dare una soddisfazione
umana, tanto desiderata ordinariamente dai no-
stri giovani. *Deo gratias!* In questo oscurarsi re-
pentino dell'orizzonte è veramente di conforto
vedere questo risvegliarsi degli ardori del Ce-
nacolo ».

EQUATORE (Mendez e Gualaquiza)

Centri missionari tra i Kivari.

Chi entra nella densa foresta dell'Oriente Equa-
toriano si trova di fronte ad uno spettacolo su-
perbo di un'immensità e maestà che fa pensare
all'infinito: è l'ambiente in cui vivono in perfetta
indipendenza i Kivari.

La zona da loro occupata si trova tra il meri-
diano 77 e 78,5, e il parallelo 2 e 4,5. Vivono
nel cuore della foresta vergine e le loro abitazioni
di ordinario distano assai l'una dall'altra.

La razza kivara ha tradizioni, costumi, abitu-
dini e lingua propria; si distingue da tutte le
altre razze indigene. Il kivaro è intelligente e
robusto, gode di un udito finissimo e di una vista
privilegiata; sembra abbia in dono un sesto senso,
quello dell'orientamento.

Per lui la vendetta è un precetto, è giustizia,
è cosa sacra ed ereditaria: il nemico deve essere
immolato. La testa separata dal tronco forma
il più glorioso trofeo dell'eroe. Su questo ter-
reno piantarono le loro tende i primi Sale-
siani e gettarono il grano di senapa. Pareva tempo
perso: ma no! Dal solco sterile sorse la pianticella
che si sviluppò in albero gigantesco, la cui ombra

benefica si stende ora tra torrenti e fiumi, all'eco delle meravigliose cascate che rompono il silenzio misterioso della foresta secolare. Tra l'esuberante vegetazione di quel clima tropicale, tra il canto di mille e mille uccelli variopinti che allettano l'udito dello stanco missionario, si alza la Croce redentrice, s'inneggia all'Onnipotente, si esalta l'Ausiliatrice e D. Bosco e le campane delle cappelle missionarie invitano alla preghiera i fedeli.

Il Vicariato Apostolico di Mendez e Gualaquiza di cui fu primo titolare S. E. Giacomo Costamagna, fu eretto il 7 agosto del 1888 e affidato a noi nel 1892. Costava, prima del Trattato di Rio de Janeiro, più o meno di 25.000 kmq.

Con immense fatiche e sacrifici i nostri missionari sono ormai riusciti a fissare 9 centri di irradiazione dell'apostolato nel vasto territorio.

Li segnaliamo appena:

SEVILLA DON BOSCO. - Missione tra i kivari civilizzati: due comunità di missionari e suore con un totale di 10 Salesiani; due internati per kivaretti e kivarette, dispensario medico per bambini e bambine, piccoli laboratori di arti e mestieri, di cucito e ricamo, e agricoltura tropicale. Prodotti: mandioca, banane, granoturco, fagioli, patate americane, frumento tropicale, canna da zucchero, caffè, cacao, frutta tropicale di ogni specie, bestiame. Industrie: estrazione dello zucchero grezzo (rapadura); fabbrica di mattoni e tegole.

MACAS. - Parrocchia tra i bianchi: due comunità di Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice con un totale di 10 membri; scuola per bambini e bambine bianche, corsi complementari, di cucito e agricoltura; dispensario medico.

SUCUA. - Missione tra i kivari e Parrocchia tra i coloni; due comunità di Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice; scuola per bambini e bambine bianche; internato per kivaretti e kivarette, dispensario medico, scuola di cucito e ricamo; scuola sperimentale agricola: bestiame e prodotti tropicali, zucchero grezzo; fabbrica di mattoni e tegole. Da questa missione si propagò per tutto l'Oriente del Sud la coltivazione del frumento tropicale o Adlay. Questa missione ha fondato e sta organizzando, come in Sevilla Don Bosco, un secondo centro di kivari cristiani civilizzati, alla destra del Rio Tutanangoza.

MENDEZ (Parrocchia) - Due comunità: Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice. In tutto il settore, 11 scuole per i figli dei coloni: un ospedale che si inaugurerà prossimamente; assistenza ad altri dieci villaggi. Prodotti e industrie come nelle altre missioni.

MENDEZ (Missione) - Tra i kivari della zona: Yurupaza, Patuca, Upano, ecc. Due comunità con un totale di 12 membri; due internati per kivaretti e kivarette con rispettive scuole ele-

mentari, di cucito, ricamo e falegnameria; dispensario medico e piccolo ospedale; industrie di zucchero grezzo, calce e mattoni, centrale elettrica; bestiame e agricoltura tropicale.

LIMON. - Missione tra i kivari e Parrocchia tra i bianchi; due comunità e due internati per i kivari con le rispettive scuole alle quali concorrono anche i figli dei coloni; assistenza spirituale ad altri tre villaggi di coloni ed alle tribù kivare provviste di due cappelle costruite da loro stessi; dispensario medico; agricoltura, bestiame. .

AGUACATE. - Parrocchie tra i bianchi: un solo missionario, una scuola, assistenza spirituale a sette villaggi di coloni; piccolo dispensario medico.

GUALAQUIZA. - Missione tra i kivari e Parrocchia tra i coloni; due comunità: internati per kivaretti e kivarette; tre scuole per i figli dei coloni; dispensario medico; agricoltura e bestiame; industria: estrazione del grasso, zucchero grezzo, mattoni e tegole. Si organizza un centro di kivari cristiani, denominato «Don Bosco», sulle rive del Rio Bomboiza.

Il Vicariato Apostolico gode di personalità giuridica con accordo ministeriale del 3 ottobre 1942. Il personale delle Missioni si compone di 46 Salesiani e 34 Figlie di Maria Ausiliatrice; ha un totale di 32 scuole elementari con 1220 alunni. In quasi tutti i centri funziona la scuola serale per coloni e kivari adulti con un totale di 150 alunni. Il Vicario sostiene 12 borse di studio, per i figli dei coloni e dei kivari, nei collegi di Cuenca, Quito e Riobamba. Gli interni, in totale 450, ricevono dalla Missione vitto, vestito, istruzione e cure mediche gratuitamente. La maggior parte dei kivari interni entrano alla Missione in tenera età e vi rimangono fino al tempo di formare famiglie cristiane. Durante gli anni di internato, oltre all'insegnamento elementare ricevono istruzioni pratiche per i lavori agricoli, falegnameria, sartoria, cucito, ecc.

I centri di kivari civilizzati attualmente sono 4, con un totale di 110 famiglie. Praticamente ogni missione è un centro sanitario e agricolo; in tutte esiste un dispensario medico per le necessità più urgenti, con personale idoneo. Le cure mediche ordinarie e di emergenza, nell'anno scorso, raggiunsero la cifra globale di 22.215, con una spesa di varie decine di migliaia di sucres.

Oltre la strada mulattiera Pan-Méndez, aperta dalla Missione salesiana, i Missionari si interessano per le viabilità orientali, fomentando, appoggiando e dirigendo opere di penetrazione. Nello scorso anno Don Ghinassi terminò la via di penetrazione al Yaupi o Nuova Guayaquil. Nella Missione di Sucua si aperse una strada per unire le varie dipendenze e l'annessa scuola agricola alla Missione.

CULTO E GRAZIE DI MARIA AUSILIATRICE

GLI ORGANIZZATORI DEI PELLEGRINAGGI SONO
VIVAMENTE PREGATI DI SCRIVERE PER TEMPO
E PRENDERE GLI OPPORTUNI ACCORDI COL
RETTORE DEL SANTUARIO DI MARIA AUSILIA-
TRICE — VIA COTTOLENGO, 32 - TORINO (109)



*Maria
Auxilium
Christianorum,
ora pro nobis!*

NOVENA

consigliata da San Giovanni Bosco per ottenere
grazie e favori da Maria Ausiliatrice.

1° Recitare per nove giorni: tre *Pater*, *Ave*, *Gloria* al SS. Sacramento con la giaculatoria *Sia lodato e ringraziato ogni momento il Santissimo e Divinissimo Sacramento*, tre *Salve Regina* a Maria SS.ma Ausiliatrice con la giaculatoria *Maria Auxilium Christianorum, ora pro nobis*.

2° Accostarsi ai SS. Sacramenti.

3° Fare un'offerta secondo le proprie forze per le Opere salesiane.

4° Aver molta fede in Gesù Sacramentato e in Maria SS.ma Ausiliatrice.

ORAZIONE DI S. BERNARDO

Ricordati, o piissima Vergine Maria, non essersi mai udito che sia stato abbandonato chi ha ricorso a Te, implorato il tuo aiuto, chiesto il tuo soccorso. Io, animato da tale confidenza, o Madre, Vergine delle Vergini, a Te ricorro, a Te vengo, peccatore contrito, dinanzi a Te mi prostro. Deh, o Madre del Verbo, non sdegnare le mie preghiere ma ascoltalte propizia, ed esaudiscimi. Così sia.

(Indulgenza di tre anni ogni volta che si recita; Plenaria, una volta al mese se si recita tutti i giorni e si compiono le altre pratiche prescritte per le indulgenze plenarie).

Grazie attribuite all'intercessione di MARIA AUSILIATRICE e di S. GIOV. BOSCO

Raccomandano vivamente ai graziati, nei casi di guarigione, di specificare sempre bene la malattia e le circostanze più importanti, e di segnare chiaramente la propria firma. Sarà bene, potendolo, aggiungere un certificato medico.

Non si pubblicano integralmente le relazioni di grazie anonime o firmate colle semplici iniziali

Colpito da emorragia cerebrale.

Nel maggio dello scorso anno una notizia improvvisa turbò la serenità della famiglia, lasciando tutti nel più accorato dolore: un mio fratello, colpito da emorragia cerebrale, perdeva quasi completamente la parola e anche la conoscenza. Data la gravità del caso, riposi tutta la mia fiducia in Maria Ausiliatrice incominciando una novena e interessando la sorella, Figlia di Maria Ausiliatrice, che trovasi ad Alì, per strappare la grazia dalla celeste Madre. Intanto due miei fratelli, corsi a

CARNIA — UNA CAPPELLINA A MARIA SANTISSIMA AUSILIATRICE.

A 1770 metri sulle Alpi Pesarine (Alta Carnia) è risorta dalle macerie accanto al Rifugio Alpino del C. A. I. «Fratelli De Gasperi» la bellissima cappellina dedicata a Maria SS. Ausiliatrice, distrutta il lunedì di Pasqua del 1945 nel periodo partigiano dai cosacchi che avevano occupato militarmente la regione. La benedisse il Direttore Diocesano dei Cooperatori Mons. Messori, delegato dall'Arcivescovo di Udine, la domenica 7 agosto, tra una folla di fedeli e di alpini i quali ascoltarono devotamente la S. Messa e si compiacquero coi nostri confratelli di Tolmezzo e coi soci del C. A. I. che, animati dal Dott. Corbellini curarono la ricostruzione.

EL SALVADOR — Gli Ufficiali del X Regg. Fanteria hanno eletto Maria Ausiliatrice a loro Patrona. Al quadro apposero l'iscrizione: «Il X Regg. Fanteria alla Vergine vincitrice di Lepanto e di Vienna». Assisteranno alla cerimonia le Autorità e i giovani dei nostri collegi con la popolazione di S. Vicente.

Milano per constatare la gravità del male, trovarono il fratello in condizioni da far temere la catastrofe o almeno una immobilità permanente. Furono praticate tutte le cure del caso; giornaliere osservazioni radioscopiche al cervello non risultavano per niente consolanti; ma non venne mai meno la nostra fede in Maria Ausiliatrice, che ci concesse finalmente la sospirata grazia. Infatti, superato il periodo di crisi, mio fratello riprese gradatamente le sue facoltà mentali e fisiche, fino a poter venire in persona a tranquillizzare e consolare i genitori anziani e i parenti tutti, per i quali costituiva il sostegno morale.

Riconoscente, rendo pubblica la grazia e mando offerta implorando dalla celeste Ausiliatrice speciale protezione sul fratello e sulla famiglia.

Altofonte.

PROVIDENZA DI GIROLAMO.

Attacco di paralisi.

Ero ridotta male nelle mie condizioni di salute a causa di un attacco di paralisi che ebbi parecchi anni fa, quando il 13 maggio scorso feci una caduta che mi

produsse lo strappo del tendine dell'arto sinistro. Il dottore, allorchè mi visitò, disse che sarei guarita dopo un lungo periodo di riposo.

Per accelerare la guarigione mi rivolsi al cielo e iniziai una novena ponendo, a intercessori presso Dio, Mar'a Ausiliatrice e S. Giovanni Bosco. Alla preghiera unii la promessa di far pubblicare la grazia e di inviare costi un'offerta per il battesimo di due bimbi infedeli. Alla fine della novena constatai un notevole miglioramento e dopo alcuni giorni ritornai all'ordinario tenore di vita. Ora adempio la promessa fatta.

Villata.

ANTONIETTA-GALLENTÉ.

È tornato tranquillo.

Mio figlio Salvatore sin dal mese di gennaio cominciò a dar segni di disorientamento mentale. Aveva delle visioni, delle impressioni strane che lo turbavano. Poi fuggì di casa e commise delle stranezze che lo rendevano anche pericoloso a sè e agli altri. Si cercò di isolarlo e di curarlo in casa; ma non se ne ebbe alcun beneficio.

Lo facemmo ricoverare in una casa di salute e nello stesso tempo cominciammo delle preghiere speciali a Maria Ausiliatrice e a S. Giovanni Bosco.

Dopo venti giorni ci giunse la notizia che migliorava visibilmente e si manteneva oltremodo calmo.

Le preghiere s'intensificarono e il miglioramento continuò. Dopo appena tre mesi ci giunse la notizia che era del tutto guarito. È tornato a casa tranquillo, sereno come mai. Senz'altro si è posto al lavoro senza interromperlo più, come se mai fosse stato ammalato.

In segno di ringraziamento alla Vergine Ausiliatrice e a S. Giovanni Bosco mando un modesto obolo per gli orfanelli.

Aidone (Enna).

PURPURA LORENZA.

La febbre subito scese.

Erano i primi di marzo, quando uno strano malessere mi colpì improvvisamente. Il medico, visitatami, mi fece trasportare d'urgenza all'ospedale di Casale.

Si trattava di setticemia già troppo avanzata.

Passai in queste condizioni una ventina di giorni senza che un raggio di speranza venisse a confortarci. Una notte, mentre ero assopita, vedo accanto al mio letto



CARNIA - Val Pesarina - Cappella dedicata a Maria Ausiliatrice.

una bella Signora ed un venerando Sacerdote che con fare dolce mi dicono di non temere, chè accanto a me ci sono loro. Difatti la mattina dopo la febbre scese e la temperatura tornò alla media normale in pochi giorni.

Io e mio marito abbiamo fatto la promessa di pubblicare la grazia e di fare una modesta offerta all'Opera Salesiana. Ai miei cari protettori riconoscenza e amore imperituro.

Ticineto Po (Alessandria).

Coniugi ANGELA ed EMILIO BAZZAN.

Doppia grazia.

Mio padre, d'urgenza ricoverato all'ospedale, affetto da bronco-polmonite, versava in gravi condizioni. Le mie reverende Superiore, sempre premurose e buone, mi mandarono presso il suo capezzale.

Quel giorno in casa, si festeggiava l'amato Padre S. Giovanni Bosco.

Andando a visitare mio padre gli portai una reliquia del santo Fondatore, fiduciosa che egli, il quale mi aveva voluta nella sua Congregazione, non avrebbe permesso la catastrofe, che avrebbe potuto pregiudicare la mia vocazione.

Impossibile dire l'impressione che mi fece quando lo vidi. Era irrisconoscibile. Da più di 10 giorni era tormentato da febbre altissima e continuo delirio, ma ciò che più mi faceva pena, era che con parole aspre e direi quasi dure, mi rimproverava perchè proprio allora avevo lasciata la famiglia che aveva bisogno del mio aiuto.



Uomini di A. C. di Arosio (Como) in pellegrinaggio al santuario.

Per quasi 15 giorni stette in questo stato: febbre altissima e forte tosse.

Il professore non nascondeva la gravità del male; l'apice del polmone non si rischiarava e il male poteva risolversi in una etisia fulminante.

Quanto trepidai! Raddoppiai la mia fiducia nel Santo, convinta che Egli mi avrebbe esaudita. Da una iniezione esplorativa, i medici trovarono che s'era formato un empema polmonare. Occorreva d'urgenza un atto chirurgico al quale si sottomise senza però riconciliarsi con Dio; egli aveva bisogno del miracolo per la guarigione del corpo, ma anche di un secondo, e più importante: quello della guarigione dell'anima.

Dopo cinque giorni dall'operazione, che andò bene, un ammalato che stavagli accanto moriva, operato anch'egli per lo stesso male. Il fatto impressionò non poco mio padre; poteva anch'egli soccombere, dato che la febbre persisteva e i dolori lo martoriavano. Ma Don Bosco, certamente per le preghiere che fecero fare le mie ottime Superiore, ottenne da Dio la grazia, anzi la duplice grazia! Contro ogni speranza umana egli, a distanza di un mese esatto, poteva dirsi guarito e possessore di una gioia indescrivibile, mai provata: si era riconciliato con Dio, e possedeva il tesoro inestimabile della grazia, dell'amicizia divina. Pieno di riconoscenza e felice di aver donato alla dolce Ausiliatrice una sua figliuola, egli ora ringrazia Don Bosco suo Protettore.

Raccontando il fatto miracoloso ai parenti, agli amici, senza rispetto umano è costante nei suoi doveri religiosi di buon cristiano praticante e di buon padre di famiglia.

Invia intanto offerta con preghiera che venga pubblicata la grazia.

Novara.

MAGGIONI ANGELICA

Postulante tra le Figlie di M. Ausiliatrice.

La malattia si arrestò.

Un giovane sacerdote (mio nipote) fu colpito da una terribile mielite che lo immobilizzò nel letto. I san tari furono concordi nel prognosticare la fine imminente. Si pregò Maria Ausiliatrice con fervore e confidenza.

Ad un tratto, inesplicabilmente e con molto stupore dei medici, la malattia si arrestò, e l'infermo, per lunghi mesi, rimase nel suo letto, immobile, in mezzo a grandi dolori e con piaghe in varie parti del corpo. Intanto si continuava a pregare con fede. A poco a poco l'ammalato migliorò e dopo 17 mesi ebbe la gioia di tornare a celebrare la Santa Messa. Ora ha ripreso in pieno il suo ministero.

Un medico curante, dopo le ultime visite, mi diceva: «Avrei creduto meno a un miracolo, se avessi visto un cieco riacquistare la vista».

Mando colla relazione un'offerta in riconoscenza per la grazia ricevuta.

Casalgrande di Reggio Emilia. MARGINI CESIRA.

Non ci fu più bisogno di operazione.

La mia piccina di mesi undici fu colpita, verso la metà del mese di giugno scorso, da un forte male di gola, il quale, alla prima visita del medico, si credeva difterite; invece, passando qualche ora, si venne a conoscere che si trattava di un ascesso interno, che minacciava di

chiudere le vie respiratorie. Chiamata una macchina d'urgenza per il trasporto all'ospedale, partimmo quasi immediatamente, ma per la lunghezza della strada la bambina si aggravava. Vedendo che ogni precauzione dettataci dal dottore per il viaggio era inutile, io e mia moglie ci rivolgemmo a Maria Ausiliatrice e a S. Giovanni Bosco. Pochi istanti dopo, la nostra cara creatura si addormentò e, giunti all'ospedale, con grande meraviglia constatammo che non abbisognava più dell'intervento chirurgico. In pochi giorni essa è rientrata in casa nostra con grande festa, e ora gode ottima salute. Riconoscenti, ringraziamo inviando offerta e preghiamo sia pubblicata la grazia.

Marcorengo (Torino).

MARIO BECCARIS.

La dicevano già morta.

La nostra cara Laura fu trasportata all'ospedale per scarlattina in forma acuta che ci faceva temere tenendoci in grande angustie. Solo nella preghiera trovavamo conforto e con essa ci rivolgemmo all'Ausiliatrice e a S. Giovanni Bosco. Quando già era in via di guarigione le sopraggiunsero gravi complicazioni al punto da ridurla in fin di vita. Le furono amministrati i Sacramenti dell'Estrema Unzione e della S. Cresima e già era in preda della morte. Gli accorsi al capezzale ritornando in paese la dicevano morta, mentre le Figlie di Maria Ausiliatrice, presso le quali la piccola si recava ogni giorno, pregavano dinanzi alla reliquia esposta di S. G. Bosco.

Due di dette suore accorsero all'ospedale ove si diceva che la piccola era già morta. Poco dopo invece rinvenne, riprese la conoscenza. Si approfittò subito di questo momento e le venne amministrata anche la Prima S. Comunione, dalla piccola tanto desiderata e ricevuta con una devozione sorprendente. Da allora migliorò fino a completa guarigione. Per noi questo è un miracolo più che grazia, comunque uniamo la dichiarazione medica con preghiera che venga pubblicata la grazia come da promessa fatta.

Varese.

Coniugi CARLO BATTISTA e ANTONIETTA DAVERIO.

DICHIARAZIONE MEDICA

OSPEDALE DI CIRCOLO

VARESE.

A richiesta dei genitori posso dichiarare che la piccola Daverio Laura, di Carlo, di anni 8, abitante a Varese (Bobbiate) è stata in cura del sottoscritto dal 5 aprile 1947 al 29 maggio 1947 per una gravissima forma di nefrite postscarlattinosa.

Il giorno 30 aprile 1947, per l'aggravarsi della forma morbosa, la piccola perdeva completamente la coscienza e veniva colta da convulsioni subentranti di forma eclamptica, dovute all'alto grado di intossicazione per l'arresto della funzionalità renale. Nonostante tutte le cure messe in atto, quali sono possibili in un grande Ospedale, le condizioni generali dell'ammalata andarono aggravandosi per parecchie ore fino al punto di togliere ogni speranza di vita. Solo verso sera, improvvisamente, la piccola riprendeva la coscienza e nei giorni successivi migliorava progressivamente fino ad ottenere un perfetto stato di salute, persistente anche oggi.

La guarigione di cui trattasi è da annoverarsi fra i casi eccezionali e prodigiosi.

DR. DAMASO NASCIMBENE.

Giovanna De Cristoforo (Portici) di anni 100, affetta da sciatica acuta alla gamba destra così da non poter fare più un passo, ha fatto la novena alla Madonna Ausiliatrice e per intercessione di S. Giovanni Bosco, ha ottenuta la completa guarigione ed ora cammina speditamente come prima. Grata alla Madonna e a S. Giovanni Bosco dona una piccola offerta.

Rina Antoniotto-Ferraris (Bianzè). — Il mio bimbo di 5 anni, in seguito ad un improvviso attacco di appendicite-peritonite, fu sottoposto ad un urgente atto operatorio. Le sue condizioni erano tanto gravi che solo un miracolo poteva salvarlo. Con la più viva fede mi rivolsi alla Vergine Ausiliatrice e a S. G. Bosco, di cui tenevo la santa reliquia vicino al piccolo malato e venni esaudita. Grazie a Dio il mio Alberto è ora perfettamente ristabilito.

M. G. L. (Lamone). — Spedisco un'offerta in ringraziamento a Maria Ausiliatrice e a Don Bosco Santo, per una grazia speciale ricevuta Mio nipote che si trovava a Parigi da parecchi mesi nell'impossibilità di trovare il benchè minimo appartamento per sè e la sua sposa, desiderava di ritornare in patria, ma non aveva impiego. Incominciai una novena e all'ultimo giorno, telegraficamente venne richiamato colà dove si trovava già prima, ma a migliori condizioni.

Albertini P. Amelia (Villafranca). — Riconoscente a S. Giovanni Bosco per le tante grazie spirituali e materiali da lui ricevute, sono lieta di renderne pubblica testimonianza.

Trettenero Maria (Recoaro-Vicenza). — Mia figlia Teresa aveva preso un fortissimo colpo sulla testa che sul momento le causò uno svenimento. Il dolore le durò per più di trenta mesi finchè, dopo la lettura del libro della vita di S. Giovanni Bosco, lei ed io incominciammo una novena al Santo. Al quinto giorno, la bimba incominciò a migliorare e alla fine della seconda novena il dolore era completamente scomparso.

A. M. G. (Peveragno). — Nel settembre scorso trovandomi in una difficilissima situazione della nostra vita, incominciammo una novena a Maria Ausiliatrice, che ci era stata suggerita proprio in quei giorni. Il giorno prima di terminarla ottenemmo la grazia. Riconoscenti ringraziamo Maria invocando la Sua protezione per tutta la nostra vita.

Fogliati Clotilde Zarri (Fairy-Meadow, Sydney) ringrazia l'Ausiliatrice e Don Bosco, a nome di tutta la famiglia, per speciali favori ottenuti; in modo speciale per la protezione accordata al figlio Gino in tutto il corso di studi, coronati da una brillante laurea all'Università di Sydney. Riconoscente invia offerta per le Opere salesiane.

Rina Vironda (Mozzate-Como) — Da parecchi mesi soffrivo forti dolori artritici così da non poter più attendere ai miei lavori casalinghi. Consigliata da una mia cugina, Figlia di Maria Ausiliatrice, incominciai una novena a S. Giov. Bosco, con promessa di far pubblicare la grazia. Oh, prodigio! quasi subito mi sentii migliorata e alla distanza di pochi giorni, completamente guarita. Con cuore riconoscente e sempre pieno di fiducia nell'intercessione della SS. Vergine Ausiliatrice e S. Giov. Bosco, adempio alla mia promessa.

Pierina Basso (Montaldo). — Per un forte attacco di sinovite al ginocchio destro fui obbligata ad una forzata immobilità per circa tre mesi. Vista inutile l'opera del medico curante mi rivolsi fiduciosa a Maria SS. Ausiliatrice e a Don Bosco Santo, il quale mi fece incontrare una persona che si interessò della mia salute prodigandomi una cura energica e premurosa. Infatti alcuni giorni dopo migliorai sensibilmente ristabilendomi completamente.

Giuseppe Mella (S. Giorgio in Brenta). — Mio figlio Don Luigi, colpito di tifo, dopo quindici giorni fu ricoverato all'ospedale. I dottori lo dichiararono in gravi condizioni, e allora pregai il caro Santo e Maria Ausiliatrice, mettendogli sotto il cuscino una immagine di Don Bosco. Ora è perfettamente ristabilito, ed è tornato a casa.

Ringraziano ancora della loro intercessione

Maria SS. Ausiliatrice e S. Giovanni Bosco:

Bioletti Giulia (Pessinetto), per essere guarita stabilmente da stordimenti e cadute dovute a vizio circolatorio secondo il parere del medico.

Martinoli Maria (Cervo), per la segnalatissima grazia ricevuta. *Beltrano Maria* ved. *Rossetto* (Bibiana), perchè la figlia, per intercessione di San Giovanni Bosco, ha superato con buon esito, due difficili operazioni contemporanee.

Marigo Angelica (Schio), perchè il figlio sofferente per molto tempo al braccio destro poté riacquistare l'uso perfetto dell'arto.

Bandini Onofria (Casola Valsenio), per l'ottenuta propria guarigione e per quella della bambina ammalata gravemente di bronco polmonite.

Tagliacarte Lucia (Acqui), ringrazia per il buon esito di operazione subita.

Massa-Costamagna coniugi (Caluso), per l'ottenuta guarigione da grave malattia.

Climaco Assunta (Lacco Ameno), tormentata da un dolore insistente fu liberata per l'intercessione di Don Bosco Santo!

Milano Maria e famiglia (Bra), per la miracolosa guarigione del babbo che era stato colpito da intossicazione intestinale e da polmonite.

Una devota di Maria SS. ma Ausiliatrice (Torino), per la prodigiosa guarigione della signora Martino Maria sofferente di cuore.

Carbone Maria Luisa (Vittoria), ringrazia rinoscentissima per la guarigione del figlio dopo sei anni di sofferenze diurne e notturne.

C. T. (Leini), per l'ottenuta guarigione del figlio Carlo colpito da artrite.

Poncino Birago Carolina (Vignale Monferrato), per le segnalatissime grazie ricevute invocando continua protezione per sè e per tutta la famiglia.

Milesi Alessandro (Milano), per intercessione di Maria Ausiliatrice fu guarito da sciatica e artrite deformante alla spina dorsale dopo un anno di malattia.

D. F. (Torino), ringrazia riconoscente Maria SS. Ausilice per averla assistita e confortata durante un grave intervento chirurgico.

Cignetti Rina ringrazia l'Aiuto dei Cristiani per l'assistenza prestata ai figli tornati in famiglia sani e salvi dopo le tremende prove della guerra e per gli aiuti concessi al figlio che poté coronare i suoi studi col conseguimento della laurea.

M. B. (Carignano), per l'ottenuta conversione di persona cara che da tanti anni non andava più in chiesa.

Fama di Fiorio Francesco (Stella San Martino), ringrazia per la segnalatissima grazia ricevuta.

Fama di Pignone Giuseppe (Stella San Martino), trovandosi in penose circostanze della vita invocò l'aiuto di Maria Ausiliatrice e del suo fedele Servo Don Bosco e ottenne protezione ed aiuto.

C. D. (Torino), proprio nella festa di San Giovanni Bosco recatasi ai piedi del suo altare a chiedere una grazia per una sua figlia subito l'ottenne! Promette riconoscenza eterna.

Vaira M. (Mondovì), colpito da gravi malanni e non ottenendo risultati dalle cure fatte si rivolse, con ripetute e fiduciose novene, a Don Bosco Santo ed ottenne guarigione completa!

Botto Maria (Torino), perchè il marito poté riconquistare la prima salute.

Ellero Maria (Bargagli), per la sospiratissima grazia ricevuta l'ultimo giorno del mese mariano: per le innumerevoli grazie ricevute nel passato e invoca continua protezione.

Bertocco Cencini Ernesta (Villa Santina), per avere evitata una difficilissima operazione applicando fiduciosa alla parte ammalata una reliquia di San Giovanni Bosco!

Gatti Maria (Accorneri), per la miracolosa guarigione della vecchia mamma colpita da fiera polmonite: al secondo giorno di una fervorosa novena l'inferma cominciò a migliorare e in poche settimane si ristabilì completamente.

Coniugi Vico (Veza d'Alba), ringraziano riconoscenti la Vergine Ausiliatrice e la Beata Maria Maddalena per le molteplici grazie ricevute e per la continua assistenza alla famiglia.

Bianchi Angela (Cermenate), pel notevole miglioramento ottenuto.

Perini Demaldè Maria (Croce Santo Spirito), per la miracolosa guarigione di un bambino ottenuta dopo tante fervorose novene di preghiera.

D'Adda Adelaide (Genova-Certosa), per la segnalatissima grazia ricevuta interessante la famiglia e rimane in attesa di altra grazia sospiratissima.

Bertolino Olimpia (Barge), con sentimenti di viva riconoscenza ringrazia Maria Ausilice e San Giovanni Bosco per la desideratissima grazia ricevuta e invoca continua protezione.

G. G. (Bagnolo Piemonte), offre cospicua offerta per grazia ricevuta.

Sironi Maria per grazia ricevuta mediante la novena consigliata da San Giovanni Bosco è venuta, proprio il 24 maggio u. s., a ringraziare Maria Ausiliatrice nel suo Santuario-Basilica di Torino.

NECROLOGIO

SALESIANI DEFUNTI:

Sac. **GIOIA FEDERICO**, da Magliano Sabina (Roma), † a Niteroi (Brasile) il 25-VI-1949 a 83 anni.

Ricevette l'abito talare da Don Bosco e partì per le missioni l'anno stesso della morte del Santo. Fatto sacerdote resse vari nostri Istituti, diffondendo ovunque lo spirito di Don Bosco e dando grande impulso all'opera salesiana. Si spense come un patriarca circondato dalla venerazione di Vescovi, clero e popolo che apprezzavano le sue virtù e la sua direzione spirituale.

Sac. **BANCHERO FEDERICO**, da Tacna (Perù), † a Betlemme (Palestina) il 18-VI-1949 a 72 anni.

Giovinetto, conobbe Don Bosco di passaggio ad Alassio e sentì la vocazione alla vita salesiana che trascorse quasi tutta in Palestina, curando l'amministrazione delle nostre Case con particolare fedeltà e abnegazione.

Sac. **CASALE COSTANTINO**, da Santo Stefano Belbo (Cuneo), † a Torino-Oratorio l'11-I-1949 a 62 anni.

Dalla diocesi di Alba, dopo otto anni di sacerdozio, sentì la vocazione alla vita salesiana e fece un gran bene soprattutto a Biella nella parrocchia di S. Cassiano che resse con zelo per oltre venti anni.

Sac. **MAZZETTI GIOVANNI**, da Montemagno (Asti), † a Ivrea (Torino) il 16-VI-1949 a 62 anni.

Sac. **GHERRA DOMENICO**, da Torino, † a Buenos Aires (Argentina) il 17-V-1949 a 57 anni.

Sac. **SANTACOLOMA ALBERTO**, da Riosucio (Colombia), † a Barranquilla (Colombia), il 4-II-1949 a 52 anni.

Dal padre pedagogo insigne e dalla madre, vero modello di virtù cristiane ricevette un'ottima educazione che gli meritò la vocazione alla vita salesiana. Fatto sacerdote, diresse prima il Collegio di Tulua, poi quello di Barranquilla dove lo sorprese la rivoluzione comunista che distrusse l'Istituto e fece in lui la prima vittima accelerandone la morte.

Sac. **BERNAL BALDOMERO**, da Pacho (Colombia), † a Bucaramanga (Colombia) il 4-XI-1948 a 38 anni.

Sac. **DI GIUSTO OTTAVIO**, da Ospedaletto (Udine), † a Bogotà (Colombia) il 31-XII-1948 a 31 anni.

Coad. **POGLIOTTO MASSIMO** da Bruzolo (Torino), † a Ibaguè (Colombia) il 25-VII-1948 a 83 anni.

Coad. **PONS MAS ANGELO** da Gerona (Spagna), † a Valencia (Spagna) il 20-V-1949 a 77 anni.

Coad. **LUCARINI OVIDO**, da Montebuono (Rieti), † a San Severo (Foggia) il 20-VII-1949 a 73 anni.

Coad. **DELLA VALLE PIETRO**, da Sommariva Perno (Cuneo), † a Camaguey (Cuba) il 24-VI-1949 a 42 anni.

Coad. **DYK GIOVANNI VAN** da Marssum (Olanda), † a Apeldoorn (Olanda) il 9-VI-1949 a 34 anni.

COOPERATORI DEFUNTI:

Contessa **MARIA TERESA CAMERANA**, † a Torino, il 26-III u. s. a 68 anni.

Più che segretaria, era l'anima del Comitato Centrale delle Dame Patronesse, che, infermato dal suo zelo, continua a prodigare ogni anno aiuti e soccorsi alle nostre Missioni. La designò a questo apostolato lo stesso Servo di Dio Don Filippo Rinaldi, fin dalla fondazione del Laboratorio missionario e dalla costituzione del Comitato. E la scelta non poteva essere migliore.

Pur essendo già impegnata in tante opere di pietà e di pubblica beneficenza, essa sacrificò anche il poco tempo che le rimaneva per dedicarsi alla cura delle nostre Missioni con tutto il suo cuore.

La guerra fiaccò la sua salute con disagi, privazioni, danni e sofferenze morali e materiali. Ma il suo spirito, sempre alacre, non cessò dal protendersi a sollievo degli altri nell'anelito ardente della salvezza delle anime che la sospinse ultimamente anche alla ricerca di una vita di preghiera e di immolazione, stroncata solo dalla malattia che la strappò alla terra per coronarla di gloria in Cielo.

Mons. **PIETRO MALFATTI**, † a Genova, il 28-VIII u. s. a 80 anni.

Reggeva da 50 anni il celebre santuario di Nostra Signora della Guardia, curandone con tutto il fervore della sua pietà il fascino e lo splendore. Più volte invitò alla festa annuale la banda del nostro primo Oratorio festivo di Valdocco ed accoglieva sempre affettuosamente salesiani ed alunni. Giovane seminarista, si era incontrato con Don Bosco e ne servava il ricordo con grande venerazione ispirando il suo zelo allo spirito del Santo per il decoro della Casa di Dio e la divozione alla Madonna.

Sac. **FEDERICO CALZINARI**, † a Piozzano (Piacenza), il 29-I u. s. a 78 anni.

Per tre anni allievo di Don Bosco, animò dello spirito del Santo il suo zelo pastorale, reggendo per 52 anni la prepositurale di Piozzano. Decurione dei Cooperatori, ne diffuse la divozione, imprimendo alla festa liturgica tal fervore da far della sua chiesa un centro di attrazione di tutta la piaga con immenso vantaggio spirituale dei fedeli e conforto del clero. Visse e morì in esemplare povertà, ricco di virtù e di meriti al cospetto di Dio.

GABUTTI GUSTAVO, † ad Ivrea, il 24-V-1947 a 79 anni.

Ex-allievo di Don Bosco all'Oratorio di Torino ai tempi del Santo, ne servò la più alta venerazione e la più viva gratitudine, che dimostrò in tutto il corso della sua vita con la fedeltà all'educazione ricevuta e la generosa cooperazione alle Opere salesiane.

ALTRI COOPERATORI DEFUNTI:

Albertini Luigia, *Luzzogno* (Novara) - Alliani Giovanna, *Ceva* (Cunco) - Ansaldo Matilde, *Genova* - Badini Antonio, *Cavranica* (Viterbo) - Brberis Canonico Adele, *Prativero* (Vercelli) - Baracca Salvatore, *Bonarcado* (Cagliari) - Berardi D. Francesco, *Perticano* (Ancona) - Bovo Sac. Antonio, *Mestre* (Venezia) - Brovatore Caterina, *Verona* - Busca Antonietta, *Asti* - Capris Parut Antonio, *Genova* (Udine) - Cerolo vedova Gay, *Villar Perosa* (Torino) - Cassulo Giuseppina, *Torino* - Citta Gioachino, *Villata* (Vercelli) - Colombo Casati Maria, *Legnano* (Milano) - Conti Domenico, *Probbico* (Pesaro) - D'Anzi Teresa, *S. Mauro Forte* (Matera) - Della Bona Maria, *Cologna* (Sondrio) - De Fischer-Reichembach Comm. Enrico, *Berna* (Svizzera) - Facchinetto Francesca, *Mussolente* (Vicenza) - Figazzolo Giuseppe, *Occhiano* (Alessandria) - Fogarolo Pietro, *Albignasego* (Padova) - Forgiarini Giovanni, *Piovega* (Udine) - Fresca D. Luigi, *Dragoni* (Caserta) - Gamberai Francesco, *Montebuoni* (Firenze) - Garzotto Margherita, *Breganze* (Vicenza) - Gonella Don Giuseppe, *Azzano S. Paolo* (Bergamo) - Iacoluzzi Maria, *Udine* - Landini Carafatti Dina, *S. Terenzo* (La Spezia) - Lanteri Giolatta, *Verdeggia* (Imperia) - Locatelli Pietro, *Solza* (Bergamo) - Marca Michele, *Lanzada* (Sondrio) - Marinelli Giuseppina, *Torre del Greco* (Napoli) - Mazzocca Davide, *S. Andrea di Muson* (Treviso) - Medal Mar' Luigia, *Bardonecchia* (Torino) - Milanese Maria, *Udine* - Milio Giuseppe, *Omegna* (Novara) - Molesti Mons. Cosimo, *Montecchio* (Pisa) - Morandi Leonila, *Romano Lombardo* (Bergamo) - Olivieri Vincenza, *Corato* (Bari) - Pani Anna, *Santulussurgiu* (Cagliari) - Poggi-Ambrogio Maria, *Casalpiusterlengo* (Milano) - Rocca Eugenia, *Bari* - Rusconi Domenica, *Bellano* (Como) - Russo Salvo Antonietta, *Novara* (Messina) - Saini Luigi, *Osnago* (Como) - Talarico Massimilla, *Somma Lombardo* (Varese) - Tramonte D. Silvio, *Sommacampagna* (Verona) - Treves Battista, *Susa* (Torino) - Tribos D. Gennaro, *Varnio* (Udine) - Varano Comm. Vincenzo, *Catanzaro* - Vergari Giacinta, *Roma* - Vidano Maria, *Borgo D'Ale* (Vercelli) - Visca Ettore, *Saluggia* (Vercelli) - Volpe Virginia, *Torino* - Zanello Maria, *Cantavenna* (Alessandria).

TESORO SPIRITUALE

I Cooperatori che, *confessati e comunicati*, visitano una chiesa o pubblica cappella (i Religiosi e le Religiose, la loro cappella privata) e quiv pregano secondo l'intenzione del Sommo Pontefice possono acquistare:

L'INDULGENZA PLENARIA

OGNI MESE:

- 1) In un giorno del mese a loro scelta.
- 2) Il giorno in cui fanno l'*Esercizio della Buona morte*.
- 3) Il giorno in cui partecipano alla *Conferenza mensile* salesiana.

NEL MESE DI NOVEMBRE ANCHE:

- Il giorno 21 - Presentazione di Maria SS.
Il giorno 22 - S. Cecilia.

NEL MESE DI DICEMBRE:

- Il giorno 8 - Immacolata Concezione.
Il giorno 25 - Natale di N. S. G. C.

LETTURE CATTOLICHE

"DON BOSCO"

Indirizzare gli abbonamenti (Italia, annuo L. 600; semestrale L. 300 - Estero, annuo L. 800; semestrale L. 400) all'Amministrazione delle *Lettere Cattoliche*: S. E. I. - Corso Regina Margherita, 176 - Torino (109) - Conto Corrente Postale 2-171.

MESE DI OTTOBRE: L. C. - SAN GIUSEPPE

Anime riconoscenti.

Ci hanno segnalato grazie ottenute per intercessione di Maria Ausiliatrice e di S. Giovanni Bosco, della Beata Mazzarello e degli altri Servi di Dio — alcuni hanno anche inviato offerte per la celebrazione di sante Messe di ringraziamento, per le Missioni salesiane o per altre opere di D. Bosco — i seguenti:

A. D., Agazzo M., Albizzati M. A., Aliberti G., Ambrosi N., Arduzone T., Arduini G. e R., Arena T., Asnagli E., Bagnati M., Ballauri T., Barassi M., Barberis E., Barberis M., Barbero E., Bello P., Beltramo C., Berardi E., Bertinaria R. e M., Bertolino O., Bertoni R., Berruto M., Bettega E., Bianchi A., Bietti T., Binello G., Bione M., Bonetti O., Borsalino T., Bosticcio A., Bovo L., Braggio C., Branchi G., Bricchi E., Burzio G., Busca M., Cacre A., Caffereti A., Calcagni R. e F., Calissano I., Canna G., Canonica M., Caramagna L., Carnio R., Casalegno G., Castagnetto A., Castagno G., Castagnotti M., Cattaneo E., Caudero M., Ceresa V., Cerri I., Cerutti D., Chiappale E., Chiara G., Chiara M., Chiaramida M., Chiorando C., Cignetti T., Coalova A., Colli A., Coniugi: Mazza, Pirotta e Vagnino; Coppo A., Corello F., Corradini R., Corradino A., Costini E., Cotter G., Cottino E., Crosetto D., Dalmazzo M. R., Damasso E., Damiani C., Danisi D., Dellarole E., Demartini R., Drappero C., Dusnasi V., Edilia A., Eusebio L., Faletti E., Famiglie: Bartolini, Beltramo, Brunetti, Burzio, Clerici, Corchia, Mascarello, Riva e Sala; Fantino A., Fasanò C., Ferraro G., Ferrero R., Fezzoli L., Filippa A., Forleni P., Franco F., Fusi G., Galetto P., Gay G., Ghezzi P., Ghezzi N., Ghiglione C., Ghittino-Giardino, Giargia R., Gilt Viter V., Giustetto R., G. M. A., Gobetti G., Goutier S., Graziano A., Grigioni M., Groppo L., Guglielmetto I., Gugliermiana M., Inalti M., Irene E., Lago G., Laiolo S., Letti E., Longobardi M., Luparia M., Lurasci G., Malino A., Mantegazza C., Marin I., Marocco G., Martino R., Mascrotto G., Masera M., Massarotto, Massetti T., Mazza M., M. C. R., Merlo L., Messi M., M. I., Mighetto C., Migliavacca G., Modenese R., Mgliano M., Moise A., Mongini G., Monti Mattioli M., Morelli M., Mortara C., Mosca M., Mottinelli D., Musso A., Negri L., Negro M., Nenbro C., N. N. di Frosasco, N. N. di Ticinotto Monf., Novo A., Odisio P., Ornea A., Pagliano M., Palazzo P., Palermo P., Parodi M., Pautassi M., Pecoraro G. B., Perricone A., Perrone Can. D., Piancastelli D. P., Ponzetti O., Poggio A., Prota C., Prota M. e M., Protti G., Quercio M., Ravotti A., Regaldo F., Reinaudo Rag. P., Resca A., Rey-Rosa G., Rigamonti C., Roetto A., Rossi L., Rossetto C., Ruberto A., Sabbadini A., Sala T., Salamana L., Sardo G., Savino C., Scuduto F., Secondo G., Son F., Stampini Favero A., Steccotto M., Taragna G., Tasserino G., Tavano V., Terniori G. B., Terzani T., Terzuolo D., Terzuolo R., Tortone A., Trifirò F., Ubertini I., Ugones A., Valle I., Valpreda D., Varda G., Vaschetto R., Vecchio M., Venturini M., Viano T., Viazzi C. e R., Vidori M., Vignolo M., Virago U., Virano C., Zaprion G., Zanone U., Zonotto L., Zavattaro A., Zignone G., Zinna A., Zucchi A. G. e E.

IN FIDUCIOSA ATTESA

Raccomandiamo caldamente alle preghiere di tutti i devoti di Maria Ausiliatrice, le seguenti persone e le loro particolari intenzioni:

Albera R., Alessio, Allacca P., Ancona V., Arduini L., Asinari M., Ballario M., Barbero R., Basso T., Belletti F. e G., Bensi P., Bertello M., Bertone G., Biglia A., Boggiate E., Bolleira M., Bonino G., Casella B., Cavallero D. G., Cazzani G., Cenderelli B., Chiesa di Vasco T., Coalova A., Coniugi Carosso, Corino M. A., Costa G., Cravino A., Della Valle E., De Martini M. A., Dusnasi L., Erba R., Fam. Brero, Fam. e di Bollengo, Fasolo C., Fassetta A., Ferrero G., Ferroni M., Fiori E., Frego A., Garassino R., Gioanola S., Giolitti M., Giordanino M. T., Goggi Avv., Greco F., Gribaudi C., Griffa L., Gubellini F., Imperiali M. se V., Invernizzi C., Leporetti C. A., Liberali G., Longo L., L. S., Macciotta, Malabaila A., Manesi G., Marchisio E., Martinnacci G., Mazza M., Menzio L., Mesturino L., M. M., Moglia P., Mogno G., Morenili G., Moriondo M., Mosca A. e M., Navone M., Negri T., Negro T., Novara M. e T., Odasso G., Orecchi E., Paniati A., Pasquino I., Peila M., Peira Dott., Petrone C., Poppa A., Portonaro L., Quaglia A., Quirico A., Raineri Zenoni M., Rapello E., Rasero R., Raviola M., Regaldo F., Rey F., Rigotti M., Romano M., Romano G., Russo G., Scarrone A., Sor. le Pissanchi, Sottile P., Suor Deodata, Taverna G., Teresa Tinivella V., Torielli O., Treno M., Truffa M., Vagliengo O., Vallico G., Vercelli E., Vignale M., Virando L.

PER L'ULTIMAZIONE DEI RESTAURI

ella Basilica di Maria Ausiliatrice e
pel compimento della nuova facciata

Acidi-Rossetti 100 - Allasia Domenica 10 - Ambrogio Giuseppe 25 - Androsso Francesca 20 - Anselmino 10 - Ardino Lucia 10 - Armosi Ornella 5 - Asinari Elisa 50 - Asso Angelo 500 - Avere Caterina 10.

Balbo Caterina 50 - Barbero Maria 50 - Battezzati Fam. 50 - Bedenti Aldo 55 - Bellezza Rosa 10 - Benvenuti Avv. Gius. 200 - Bernardi: Teresa 20 - Bertaglio Umberto 40 - Besso Rosa 10 - Bianchi Ida 10 - Boasso 10 - Boerio 10 - Bomba Maria 10 - Bonati Stella 25 - Bordin Luigi 40 - Borgarello Michele 100 - Borghino Valerio 10 - Borino Giovanni 10 - Boschino Federico 50 - Bovo Letizia 10 - Brunati 50.

Calcagno Maria 10 - Campastri Luisa 20 - Campastri Mario 20 - Canali Antonio 100 - Cappellina Maria 10 - Carando Bernardo 50 - Carisio Maria 10 - Carrera Maria 15 - Cavallo Erasmo 10 - Cena Rosa 10 - Ceretti Matilde 30 - Cernuschi Bice 50 - Chiara Luigi 30 - Chionetti Cristina 10 - Cipriani 12 - Cocchi Francesca 10 - Cocolo Dina 50 - Colli Franco Davide 20 - Conte Domenico 15 - Coperi Sergio 30 - Coriasso Emiliana 40 - Cornaglia Teresa 100 - Corrado Lina 10 - Costa Maria 50 - Cravanzola Maria 20 - Cuminetti Elisa 10 - Cuppari 10.

Dallavalle Enrico 10 - Dalmasso Maddalena 20 - Daverio 10 - Daverio Francesca 30 - De Ambrois Secondina 20 - Dell'Agnesa Santa 50 - Dorna Pietro 50 - Durando Carolina 10 - Durando Maria 10.

Fasso Olimpia 40 - Ferrero Angelo 10 - Ferrero Coniugi 20 - Ferrero Maria 10 - Ficarra Palma 10 - Fontana Maria 30 - Fornara Carolina 50 - Fornasier Ines 100 - Franzino Fam. 20.

Gallino Maria 80 - Gallo Ottavia 50 - Gambino Clementina 20 - Garabello Meni 50 - Garino Francesco 25 - Geuna Arita 50 - Gherzi Maria 10 - Ghirardelli Coniugi 50 - Gillio Giuseppina 50 - Giaccherò Rosaria 10 - Girardo Ch. Luciano 10 - Gozzelino Giuseppina 20 - Gralone Teresa 20 - Grimaldi Severina 10 - Guazzo Maria 100 - Gubellini Irma 40 - Guerrera Pasquale 200.

Maffino Ferdinando 20 - Magliero Pietro 50 - Manolino Domenico 20 - Mathis Rosa 50 - Marchi Eda 5 - Massimello Amalia 10 - Massolino-Basilì 30 - Mautino Domenica 200 - Mazzena Luisa 50 - Merlano Antonio 50 - Merlo Fam. 15 - Mezzano Maddalena 10 - Milanese Domenica 10 - Milano Alessand. 200 - Momo Teresa 10 - Monasterolo Franc. 10 - Monfrini Alessandro 10 - Morsiani Ida 25.

N. N. 20.461.

Palumbo Cesare 10 - Pasquero Anna 10 - Paternò Cesira 500 - Pavese Lina 10 - Perlo Giuseppe 100 - Pescarolo Corinna 10 - Petracchi Annunz. 50 - Petrini 5 - Pezzino Adelaide 20 - Pezzoli Nerina 10 - Pili Terenzio 25 - Poccardi Antonia 10 - Poesio Margherita 25 - Pola Margherita 10 - Polastri Marcello 50 - Ponchietto Coniugi 50 - Porello Fam. 15 - Prina Ermengildo 100.

Re 50 - Re Teresa 10 - Reale Rita 10 - Reburdo Teresa 100 - Ricci Riccardo 75 - Roberti Irene 100 - Rosellini 30 - Rosso M. Teresa 10 - Ruggeri Giuseppe 10.

Sacchetto Angelo 40 - Sandretti Angelo 10 - Santi Angela 20 - Santi Battista 25 - Scarzella Maria 25 - Scatolini Antonio 50 - Siccardi Mario 100 - Sacco Cristina 45 - Soubeyran Etta 50.

Tarabolletti Annita 30 - Tavano Luigia 50 - Taverna Florida 25 - Temporin Giovanni 10 - Sr. Teresina 10 - Terrosi Sabatino 40 - Tesio Fam. 50 - Torone Adriana 20 - Torrenzo Carolina 20.

Vana Leandro 20 - Vergnano Francesca 25 - Vjazza Angelo 10 - Vicino Francesca 10 - Vienna Giovanni 10 - Vigo Nilda 20 - Vinciguerra Annun. 50 - Visenda Maria 10 - Volta Rina 20 - Valerio Franco 25 - Valero Giovanni 10 - Vallana Pietro 1000 - Vallino Luigi 10 - Varese Famiglia 10 - Varvelli Lucia 20 - Vaudano Teresa 100 - Venanzio 15 - Vantola Cristina 100 - Verga Francesca 50 - Verra Maria 50 - Vezza Carlo 300 - Viale 30 - Viale Maria 50 - Viale Spirito 70 - Viani 50 - Viano Angelica 40 - Viganotti Luigia 50 - Vignietti Rosa 10 - Vigni Eugenia 100 - Vignotti Maria 25 - Vinetti Maria 150 - Vitali Virginia 500 - Vitrotti Angiolina 10 - Vitrotti Rosa 20 - Volpini Teresa 50 - Volta Domenica 10.

Zaffaroni 250 - Zaini Magda 50 - Zananone Fr. 35 - Zanelli Jole 100 - Zanetta Angela 50 - Zanetti Margherita 10 - Zanna Teresa 50 - Zappa Ernesto 50 - Zatti Lina 100 - Zegna Famiglia 10 - Zeppegno Alessandro 500 - Zepploni Redenta 25 - Zerbi Tersilla 20 - Zeria Clara 50 - Zin Rosina 50 - Zoanelli Adele 100 - Zucca Cristina 25.

NELLA VOSTRA CARITÀ NON DIMENTICATE
LE OPERE E LE MISSIONI DI DON BOSCO

L'opera del FORNARI, ormai alla 2ª ristampa
della IV edizione, è considerata come una delle
più complete e classiche biografie di Gesù.

FORNARI VITO, Abate.

DELLA VITA DI GESÙ CRISTO

Due volumi in-8 per circa 1300 pagine complessive L. 2500

Presentiamo un indice generale dei tre libri nei quali sono divisi i volumi:

Libro I:

- Cap. I. La creazione dell'Universo.
- » II. L'Eden.
- » III. La caduta.
- » IV. I Patriarchi.
- » V. La Civiltà.
- » VI. Il Sacerdozio.

Libro II:

- Cap. I. Pentecoste.
- » II. L'Apostolato.
- » III. Il Battesimo di Roma.
- » IV. L'Apocalisse.

Libro III:

- Cap. I. Il Mistero.
- » II. La nascita, l'infanzia, la puerizia.
- » III. L'indole, l'educazione, il costume.
- » IV. Il disegno dell'impresa.
- » V. Le accoglienze.
- » VI. Il bando.
- » VII. Fatiche.
- » VIII. Viaggi.
- » IX. L'ultimo.
- » X. Il Testamento.
- » XI. Passione, morte, sepoltura.
- » XII. L'alba dell'altro giorno.

È come un trittico d'immensa arte nel cui pannello centrale splende la vita di Cristo, centro ed anima d'ogni storia e d'ogni civiltà.

Per ordinazioni rivolgersi alla Sede Centrale della SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE
Corso Regina Margherita, 176 — TORINO — Conto Corrente Postale 2/171.

Facciamo noto ai benemeriti Cooperatori che le Opere Salesiane hanno il Conto Corrente Postale col N. 2-1355 (Torino) sotto la denominazione: DIREZIONE GENERALE OPERE DI DON BOSCO - TORINO. Ognuno può valersene con risparmio di spesa, nell'inviare le proprie offerte, ricorrendo all'ufficio postale locale per il modulo relativo.

BOLLETTINO SALESIANO

A. LXXIII PERIODICO QUINDICINALE DELLE OPERE E MISSIONI DI S. GIO. BOSCO **Numero 19**

Al 1° del mese: per i Cooperatori e le Cooperatrici Salesiane - Al 15 del mese: per i Direttori Diocesani e per i Decurioni

Direzione: Torino (709) - Via Cottolengo, 32 - Telefono 22-117

IMPORTANTE - Per correzioni d'indirizzo si prega di inviare sempre, insieme al nuovo, completo e ben scritto, anche il vecchio indirizzo.

Si ringraziano i Signori Agenti Postali che respingono, co'le notificazioni d'uso, i Bollettini non recapitati.

Si invia gratuitamente.

Spediz. in abbon. postale - Gruppo 2°